

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	14/11/2017	27	Premi Nassiriya per non dimenticare <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	14/11/2017	8	Dissesto idrogeologico Dramma aggravato dagli incendi boschivi <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	14/11/2017	34	Galleria chiusa, caos fino a Natale = Tunnel chiuso, scoppia l'ingorgo Niente piano-traffico alternativo <i>Paolo Barbuto</i>	5
MATTINO NAPOLI	14/11/2017	35	Caduta di pietre, incendi e smog i tre tunnel sono ad alto rischio = Incendi e inquinamento: gallerie ad alto rischio <i>Paolo Barbuto</i>	7
MATTINO NAPOLI	14/11/2017	35	Intervista a Edoardo Cosenza - Primo obiettivo un piano di prevenzione per evitare i soliti interventi in emergenza <i>Pa.bar.</i>	9
MATTINO NAPOLI	14/11/2017	41	Faito, da 7 giorni prigionieri della frana bimbi alla scuola fai-da-te, Sos viveri = Prigionieri sul Faito, ma nessuno interviene <i>Ciriaco M. Viggiano</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	14/11/2017	7	Monte Faito resta isolato Qui si rischia di morire <i>Salvatore Dare</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	14/11/2017	24	Comune all'ultima spiaggia Quarta asta per l'ex mattatoio <i>Pasquale Malvone</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD	14/11/2017	11	Bianchino: nessun disagio ma l'attenzione resta alta <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	14/11/2017	25	Microzonazione e piano Protezione civile in Consiglio <i>Maria Scorpiniti</i>	15
ROMA	14/11/2017	26	Scritte e bombe contro i partiti Condannata la banda "Nfo" <i>Antonio Mangione</i>	16
ROMA	14/11/2017	29	Il rischio frane alla Camera dopo il crollo sul Vesuvio: Ora si muova il Governo <i>Carmine De Cicco</i>	17
EPOLIS BARI	14/11/2017	6	Terremoto tra Iraq e Iran oltre quattrocento morti = Terremoto devastante <i>Alberto Zancanato</i>	18
GAZZETTA DEL SUD	14/11/2017	8	Una collisione tra le placche araba e asiatica <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/11/2017	8	Più di 400 i morti nel sisma in Iran = Cresce il numero delle vittime Migliaia i feriti da soccorrere <i>Alberto Zancanato</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/11/2017	22	Consiglio comunale con... rottura La minoranza compatta resta fuori <i>Nn</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/11/2017	23	Il Duomo cade a pezzi Ora rischia la chiusura = Duomo con le piogge arriva la grande paura <i>Betty Calabretta</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/11/2017	23	Una struttura bombardata e più volte ricostruita <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/11/2017	31	Liceo Majorana, dopo la " bufera " gli alunni tornano fra i banchi <i>Letizia Varano</i>	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/11/2017	37	A fuoco la " Porsche Cayenne " di un avvocato <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/11/2017	30	Legalità e sicurezza Nasce l' Osservatorio <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	14/11/2017	35	Via libera a protezione civile e microzonazione sismica <i>Redazione</i>	27
MATTINO BENEVENTO	14/11/2017	31	Ponte sullo Jenga, Campoli e Cautano più vicini <i>Domenico Zampelli</i>	28
MATTINO BENEVENTO	14/11/2017	33	Si ribalta un camion, traffico bloccato all'imbocco dell'Avellola <i>Stefania Repola</i>	29
MATTINO BENEVENTO	14/11/2017	33	Pneumatici per la neve, da domani scatta l'obbligo <i>Paolo Bontempo</i>	30
MATTINO CIRCONDARIO NORD	14/11/2017	43	Vesuvio, 3 frane minacciano Torre del Greco e Ottaviano <i>Francesca Raspavolo</i>	31
MATTINO SALERNO	14/11/2017	28	Luci, summit sul piano anti-caos = storico, senso unico blindato sicurezza, non c'è alternativa <i>Gianluca Sollazzo</i>	32
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/11/2017	9	Tempeste di grandine in arrivo dal Centro Italia in Basilicata <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/11/2017	2	Neve, grandine e freddo sull'Italia <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/11/2017	3	Oltre 400 morti, in centinaia sotto le macerie <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/11/2017	18	Si torna tra i banchi in luoghi sicuri <i>Massimo Pinna</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	14/11/2017	21	La rianimazione per tutti <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DI BARI	14/11/2017	12	Gatta (Fi): "A Bari si allunga la pista e su Foggia è calato il silenzio" <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA NAPOLI	14/11/2017	2	Il gip: in carcere l'imprenditore che sparò al giovane gambiano <i>Raffaele Sardo</i>	40
ilmattino.it	13/11/2017	1	Meteo, ? allerta: da stasera venti forti e piogge su tutto il Centro-Sud <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	13/11/2017	1	Maltempo, disagi nei collegamenti marittimi con Capri: sospese corse veloci <i>Redazione</i>	42
quotidianodipuglia.it	13/11/2017	1	A fuoco l'auto del padre del vicesindaco Delli Noci <i>Redazione</i>	43
quotidianodipuglia.it	14/11/2017	1	Bloccato in auto dalla pioggia, salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	44
baritoday.it	13/11/2017	1	Allerta meteo nel Barese, la Protezione civile: "Temporali, vento forte e grandine da martedì" <i>Redazione</i>	45
ilgazzettinobr.it	13/11/2017	1	Mesagne. La pioggia allaga un condominio di via Gramsci <i>Redazione</i>	46
irpinia24.it	13/11/2017	1	Avellino - Gli studenti scendono in piazza per "urlare contro il sistema" <i>Redazione</i>	47
napolitoday.it	13/11/2017	1	Mar Tirreno, scoperti 15 nuovi vulcani sommersi <i>Redazione</i>	48
napolitoday.it	13/11/2017	1	Il super vulcano Marsili ? attivo: rischio tsunami in Campania e Calabria <i>Redazione</i>	49
napolivillage.com	13/11/2017	1	CRONACA: Alberi di Natale, parte campagna dei Verdi: invece di portarli a casa, piantateli sul Vesuvio! <i>Redazione</i>	50
napolivillage.com	13/11/2017	1	CRONACA: Maltempo, freddo e pioggia sulla Campania. Cede costone sul Vesuvio <i>Redazione</i>	51
protezionecivile.gov.it	13/11/2017	1	Maltempo: precipitazioni diffuse e venti forti al centro e al sud <i>Redazione</i>	52
salernonotizie.it	13/11/2017	1	Maltempo: allerta meteo, piogge e venti forti al centrosud <i>Redazione</i>	53
salernonotizie.it	13/11/2017	1	In Campania il dissesto geoidrologico aggravato, l'allarme dei geologi <i>Redazione</i>	54
salernotoday.it	13/11/2017	1	Una famiglia di vulcani nel Mar Tirreno: ecco la "catena del Palinuro" <i>Redazione</i>	55
corriereditaranto.it	13/11/2017	1	Strada San Vito-Faro: il rischio crollo è molto serio, bisogna intervenire. Le foto <i>Redazione</i>	56
InterNapoli.it	13/11/2017	1	Forte scossa di terremoto, il bilancio è dei più tragici: 349 morti e più di 2000 feriti - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	57
InterNapoli.it	13/11/2017	1	Terremoto di magnitudo 6.5 in Sudamerica: ci sono morti anche in una nota località turistica - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	58
InterNapoli.it	13/11/2017	1	Crolli a Torre Annunziata. Cedimenti ed infiltrazioni nel centro storico della città oplontina - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	59
InterNapoli.it	13/11/2017	1	Scritte, bombe ed intimidazioni contro i politici: condannata la banda Nfo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	60
regioni.it	13/11/2017	1	Campania - PROTEZIONE CIVILE: ALLERTA METEO GIALLA DALLA MEZZANOTTE - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/11/2017	38	Rischio di forti piogge, fulmini grandinate e raffiche di vento <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/11/2017	38	I morti della mongolfiera precipitata via al processo per cinque persone <i>Redazione</i>	63
noinotizie.it	13/11/2017	1	Terremoto in Iran e Iraq, da Brindisi la partenza di un volo con aiuti umanitari <i>Redazione</i>	64

Premi Nassiriya per non dimenticare

A 15 anni dalla strage una cerimonia a Camerota con commosse testimonianze

[Redazione]

A 15 anni dalla strage una cerimonia a Camerota con commosse testimonianze Testimonianze e commozione: così il Cuento ha commemorato, nel 15esimo anniversario della strage, i caduti di Nassiriya, nel santuario dell'Annunziata di Camerota. In prima fila il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Aitano, il sindaco Mario Scarpitta e il presidente del Premio "Nassiriya per la Pace" Vincenzo Rubano. La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Elaia, è stata preceduta da una messa in onore dei caduti di Nassiriya celebrata dal vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo. Poi ha preso il via la cerimonia di premiazione. Il riconoscimento è stato consegnato al caporal maggiore capo Carmine Lettieri, rimasto gravemente ferito durante una missione militare in Afghanistan, al generale Francesco Diella (direttore del Policlinico Militare Celio) e al vescovo Spinillo. Premiati anche il magistrato Paolo Itri che nel 2008 da pm ottenne la condanna all'ergastolo per Totò Riina, il generale Luigi Lista, la giornalista del Tg5 Bruna Varriale, la fanfara dei Bersaglieri della Brigata Garibaldi diretta dal maresciallo Marco Di Lucia (che si è esibita per l'occasione nella chiesa Santa Maria delle Grazie di Lentiscosa) e a numerosi cittadini e militari che si sono contraddistinti per la difesa della pace, della legalità e della giustizia. A Vallo della Lucania, invece, sempre nell'ambito dell'iniziativa, sono stati premiati i vigili del fuoco che hanno prestato soccorso a Ischia a seguito del terremoto, il piccolo Ciro (il bambino vivo per miracolo rimasto più di 16 ore sotto le macerie), il giornalista sotto scorta Paolo Borrometi, la giornalista di Repubblica Cristina Zagaria, il procuratore di Vallo della Lucania Antonio Mcci, il comico Alessandro Bolide, il cane Lux della Scuola italiana cani salvataggio che la scorsa estate salvò nelle acque di Capo Palinuro una bambina di 13 anni che stava annegando, il presidente della Corte dei Conti Michele Oricchio, il cappellano militare della Croce Rossa don Mimmo Rossi e la consigliera regionale Maria Ricchiuti. La manifestazione è stata introdotta dal capitano Mennato Malgieri. Premi "speciali" Nassiriya per la pace 2017 sono stati consegnati a Roma ai Ministro Dario Franeschini, al generale Claudio Graziano (Capo di Stato Maggiore della Difesa), all'ammiraglio Vincenzo Meo- ne (comandante generale delle Capitanerie di Porto), al sergente Andrea Adorno (medaglia d'oro al valor militare), al comandante Alfa e al maresciallo Giuseppe Giangrande. cani della Unità Scuola italiana cani salvataggio che hanno salvato una bambina di 13 anni la scorsa estate Palinuro: sono stati tra i premiati ai Presi "Nassiriya per la Pace" che si è tenuto nel santuario dell'Annunziata di Camerota -tit_org-

Dissesto idrogeologico Drama aggravato dagli incendi boschivi

Le piogge intense alimentano il rischio frane

[Redazione]

I versanti montuosi non sono più trattiene dagli alberi Dissesto idrogeologico Drama aggravato dagli incendi boschivi (Ate) (K CASERTA fila.rag.) - Rischio idrogeologico sempre più preoccupante Campania. Il pericolo è alimentato, oltre che dai temporali, anche dai roghi, che distruggono le risorse arboree. Per la professoressa di Geologia Ambientale e Rischi Naturali dell'Università Federico II di Napoli e referente regionale dei Geomorfologi Italiani, Micia Pennetta, l'emergenza incendi della scorsa estate avrebbe segnato un ulteriore peggioramento di una situazione già precaria: "Quanto è accaduto e sta accadendo in Campania è la testimonianza che noi geomorfologi siamo stati facili profeti. Il dissesto si è ulteriormente aggravato e potrebbe aver raggiunto uno sviluppo pari a tutto il territorio colpito dagli incendi. Zone che prima non erano ad elevato rischio oggi potrebbero esserlo e magari anche di più. Ciò che preoccupa che ad oggi non possiamo e non conosciamo il livello di rischio, perché mancano i monitoraggi geomorfologici dei versanti. Quanto è accaduto a Positano, ma anche a Reginella, sul Furo, rappresenta un forte campanello d'allarme per la Campania ", ha dichiarato. Le piogge di questi giorni potrebbero dar vita a veri e propri disastri, ed occorre intervenire con celerità per evitare tragedie: "I versanti montuosi, molto diffusi in Campania, sono particolarmente vulnerabili perché non più trattiene dalla vegetazione - ha continuato Pennetta Con le piogge il materiale potrebbe muoversi velocemente verso valle trascinando tutto quanto incontrerebbe sulla sua strada. Ora bisogna assolutamente monitorare i versanti e farlo prima che arrivino altre piogge. Dobbiamo subito fare prevenzione partendo immediatamente dallo studio dei caratteri geomorfologici dei territori. Dobbiamo sapere se si sono attivate nuove frane o magari riattivate quelle che ci sono sempre state: lo possiamo fare solo consultando i geomorfologi che devono eseguire un'analisi attenta del territorio. Ma dobbiamo farlo ora e non dopo le tragedie ".
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Galleria chiusa, caos fino a Natale = Tunnel chiuso, scoppia l'ingorgo Niente piano-traffico alternativo

[Paolo Barbuto]

Stop alle auto, lunedì nero per il traffico. Cosenza, presidente degli ingegneri: Non bastano solo interventi di emergenza; Galleria chiusa, caos fino a Natale. Comune: lavori per almeno 30 giorni nella Laziale, il piano alternativo non c'è (Paolo Barbuto). Galleria Laziale chiusa per cedimenti dalla volta, automobilisti non informati, vigili allo sbando sotto la pioggia e senza un piano traffico alternativo: Fuorigrotta è rimasta paralizzata per l'intera giornata. E il caos è destinato a proseguire almeno fino ai giorni di Natale; il Comune ha comunicato che il tunnel resterà chiuso trenta giorni. Il cedimento di calcinacci dalla volta della galleria s'è verificato sabato sera. I vigili del fuoco hanno imposto la chiusura immediata per il pericolo imminente, il Comune ne è rimasto ad attendere che si verificasse il caos senza prendere provvedimenti se non quello di vietare l'accesso al tunnel. Non è stato previsto un piano di comunicazione dei disagi, non è stato ipotizzato un piano traffico alternativo per consentire alle automobili di raggiungere Mergellina da Fuorigrotta. > A d'ora. 34 L'emergenza Tunnel chiuso, scoppia l'ingorgo Niente piano-traffico alternativo. Inferno a Fuorigrotta: vigili senza direttive, caos fino a Natale. Paolo Barbuto. Mancava solo un dettaglio per trasformare la giornata di ieri nella tempesta perfetta del traffico, quel dettaglio era la pioggia che, puntualmente è arrivata. E il lunedì nero della viabilità napoletana s'è manifestato in tutta la sua potenza. Galleria Laziale chiusa per cedimenti dalla volta, automobilisti non informati, vigili lasciati allo sbando senza un piano traffico alternativo: la zona di Fuorigrotta, nella quale ogni giorno si accalcano ventimila auto decise a raggiungere piazza Sanna2aro, è rimasta paralizzata per l'intera giornata. E il caos è destinato a proseguire almeno fino ai giorni di Natale, perché il Comune ieri pomeriggio ha ufficialmente comunicato che il tunnel resterà chiuso prevedibilmente per trenta giorni. Il cedimento di calcinacci dalla volta della galleria s'è verificato sabato sera. I vigili del fuoco hanno imposto la chiusura immediata per il pericolo imminente, il Comune di Napoli è rimasto sonnacchioso ad attendere che si verificasse il caos senza prendere alcun provvedimento se non quello di vietare l'accesso al tunnel. Non è stato previsto un piano di comunicazione dei disagi, non è stato ipotizzato un piano traffico alternativo per consentire alle automobili di raggiungere Mergellina da Fuorigrotta. Nulla, solo un manipolo di vigili piazzati in mezzo al traffico paralizzato, destinati a prendersi impropri sotto la pioggia da parte di automobilisti inviperiti e senza indicazioni sulle strade alternative da percorrere. Per aggiungere disagi ai disagi, le auto deviate all'ingresso della galleria vietata sono state tutte convogliate sull'unico percorso possibile che è via Delle Legioni, una stradina lungo la quale, da mesi, c'è un cantiere che ne riduce di due terzi la percorribilità: un trionfo di disattenzione che ha contribuito a rendere ancora più drammatica la fuga dal caos nel quale si sono trovati migliaia di automobilisti. Ieri mattina all'interno della galleria c'è stato un sopralluogo dell'assessore Calabrese al quale ha partecipato anche la commissione trasporti del Comune. Momenti di tensione fra il presidente della commissione, Nino Simeone, e l'assessore Calabrese accusato di non aver studiato immediate contromisure al caos: È inconcepibile che, rispetto a un evento verificatosi di sabato sera, l'Amministrazione abbia lasciato trascorrere l'intera giornata successiva senza mettersi in movimento per predisporre un piano di emergenza - ha tuonato Simeone - peraltro lasciando la polizia municipale in balia degli eventi senza direttive e senza la possibilità di comunicare eventuali percorsi alternativi. Il sopralluogo si è concluso in tarda mattinata. I tempi di riapertura che inizialmente erano stati valutati in otto-dieci giorni, sono diventati trenta anche se Palazzo San Giacomo in una nota spiega che nel giro di due settimane si prevede di riaprire almeno una carreggiata della galleria per consentire il transito. Inizialmente si era ipotizzata l'idea di evitare un intervento alla volta dalla quale si stanno staccando imponenti blocchi di copertura. Si progettava di posizionare una rete metallica di protezione che avrebbe consentito agli automobilisti di non essere colpiti da eventuali calcinacci piovuti dall'alto. Il posizionamento della rete per i quasi mille metri di lunghezza del percorso, però, avrebbe comportato tempi lunghissimi di attuazione e

avrebbe avuto un costo troppo elevato. Si dovrebbe procedere, perciò, direttamente a lavori di consolidamento della volta che avranno tempi lunghi. Chi s'intende di questo tipo di interventi spiega che, soprattutto per motivi burocratici, un lavoro del genere non può limitarsi alla durata di trenta giorni e che, prevedibilmente, la chiusura della galleria Laziale si allungherà ben oltre i giorni del Natale e raggiungerà senza problemi il nuovo anno. Da Palazzo San Giacomo, però, giurano che i tempi saranno ridotti al minimo. Nel frattempo, finalmente, si stanno studiando percorsi alternativi per evitare il caos. Quello determinante potrebbe essere l'apertura a doppio senso della galleria Quattro Giornate, quella che sbuca di naneo alla stazione ferroviaria di Mergellina. Inizialmente questa soluzione era stata scartata ma ieri, alla luce dell'allungamento dei tempi di soluzione del problema alla Laziale, è tornata in auge. Non si sa con certezza quando il percorso alternativo nell'altra galleria verrà realizzato. Nel frattempo il Comune si è deciso a fornire suggerimenti agli automobilisti per raggiungere la zona di Mergellina. Un comunicato ufficiale dell'Amministrazione locale spiega che nelle more dell'attivazione del doppio senso nella galleria Quattro Giornate, i percorsi alternativi per raggiungere il centro da Fuorigrotta sono: via Caravaggio - via Manzoni - via Orazio. Oppure via nuova Cinthia - Tangenziale di Napoli direzione Capodichino - uscite zona centro. O ancora via Diocleziano - viale Cavalleggeri d'Aosta - via Pasquale Leonardi Cattolica - discesa Coroglio - via Posillipo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Galleria chiusa, caos fino a Natale - Tunnel chiuso, scoppia ingorgo Niente piano-traffico alternativo

Il focus

Caduta di pietre, incendi e smog i tre tunnel sono ad alto rischio = Incendi e inquinamento: gallerie ad alto rischio

Mancano estintori, colonnine sos, vie di fuga. Il Comune si muove a rilento: solo progetti

[Paolo Barbuto]

Caduta di pietre, incendi e smog i tre tunnel sono ad alto rischio. Nelle tre gallerie della città di Napoli ogni giorno transitano quasi 80 mila veicoli, un fiume di automobili. In quei tunnel i sistemi di sicurezza sono completamente assenti: sono ufficialmente pericolose. Dalla caduta di calcinacci al rischio incendi fino all'altissima percentuale di smog. È assoluta la mancanza di sicurezza, accertata ufficialmente da una relazione commissionata dallo stesso Comune di Napoli. > Barbuto a pag. 35

Il focus Incendi e inquinamento: gallerie ad alto rischio. Mancano estintori, colonnine sos, vie di fuga. Il Comune si muove a rilento: solo progetti.

Nelle tre gallerie della città di Napoli ogni giorno transitano quasi ottantamila veicoli, un fiume di automobili. In quei tunnel i sistemi di sicurezza sono completamente assenti: sono ufficialmente pericolose. L'assoluta mancanza di sicurezza non è una semplice ipotesi, è accertata ufficialmente da una relazione commissionata dallo stesso Comune di Napoli che, all'inizio del 2017, ha chiesto all'ingegnere Mancini di stilare un report. La lettura di quel documento mette i brividi e ha costretto il Comune di Napoli a mettere in campo progetti di intervento che, però, non sono rapidi come ci si aspetterebbe. Attualmente è stato predisposto un sistema di tutela delle aree di lavoro all'interno della Galleria Vittoria dove c'è un impianto di sollevamento degli scarichi fognari. Per il resto ci sono solo progetti. Due milioni dal Pon Metro per decongestionare le gallerie e offrire servizi di informazione più adeguati, pochi altri fondi per dotare i tunnel dei più elementari sistemi antincendio (estintori, vie di fuga). Per adesso i progetti restano tali anche se il tempo concesso dai vigili del fuoco per rendere sicuri quei percorsi, si assottiglia sempre più e il rischio di una chiusura imposta per motivi di sicurezza si avvicina inesorabile. Ma quali sono i reali problemi delle tre gallerie cittadine? Per raccontarli - ripesciamo direttamente dal documento ufficiale di Palazzo San Giacomo - Galleria Vittoria. Lungo i 627 metri che collegano Chiaia all'area portuale, ogni giorno passano in media 38 mila veicoli con punte di 2.500 passaggi all'ora nei momenti di traffico intenso, cioè nel tardo pomeriggio. Questa galleria, al momento della relazione veniva classificata come ad alto rischio di perdita di vite umane per via di un impianto di sollevamento delle acque fognarie dove possono intervenire addetti e che fa, dunque, considerare la struttura come luogo di lavoro. La mancanza di sistemi antincendio impose all'ingegnere Mancini di elevare, al massimo, il fattore di rischio. Proprio per quell'impianto di sollevamento sono stati effettuati interventi, visibili dall'esterno con l'installazione di una porta taglia-fuoco, che ne hanno ridimensionato la pericolosità. Ma per gli automobilisti i rischi restano tutti invariati. Manca un sistema di drenaggio dei liquidi infiammabili, non esistono uscite di emergenza né sistemi di illuminazione alternativi in caso di black out causato da un'emergenza. Non esistono colonnine sos per eventuali chiamate di emergenza, mancano gli idranti e non è installato un sistema di rilevazione automatica degli incendi. Insomma, se accade qualcosa dentro (come l'incendio divampato qualche settimana fa) bisogna solo sperare che i vigili del fuoco trovino la strada libera e riescano a intervenire con rapidità per evitare tragedie. Galleria Laziale. Lungo poco meno di un chilometro (936 metri per l'esattezza), il tunnel che collega Fuorigrotta a piazza Sanna2aro, e che attualmente è chiuso per cedimenti dalla volta, viene percorso quotidianamente da 20 mila veicoli. Una delle tre corsie (quella in direzione Fuorigrotta) è chiusa da mesi per interminabili lavori: nelle ultime settimane è stata oggetto di lavori di pulizia della volta che sono stati effettuati di notte per evitare congestioni di traffico. La ventilazione è garantita da un impianto datato 1973 alimentato in maniera ordinaria e quindi destinato a bloccare

si in caso di black out causato da un evento emergenziale. Anche lungo questo percorso, spiega la relazione ufficiale, mancano uscite di emergenza e non è previsto un sistema di drenaggio dei liquidi infiammabili. Anche nella Laziale sono totalmente assenti pannelli luminosi di segnalazione di pericolo, estintori, colonnine sos e un sistema che si azioni

automaticamente in caso di incendio. Anche qui la relazione ufficiale rileva l'inadeguatezza dell'impianto di illuminazione e la mancanza del previsto rivestimento bianco alle pareti fino a un'altezza di due metri. Insomma, pure la Laziale come le altre gallerie cittadine meriterebbe poderosi interventi per essere considerata a norma. Anche se attualmente gli automobilisti napoletani si augurano, banalmente, che ci sia almeno un intervento per evitare che cadano calcinacci sulla testa. Galleria Quattro Giornate CollegaMergellina con Fuorigrotta. Il percorso è leggermente più breve di quello della Laziale e si ferma a 723 metri. All'imboccatura c'è un cantiere decennale che ne riduce lo spazio, così i circa ventimila veicoli che lo percorrono ogni giorno sono costretti a una piccola gimkana prima di imboccarlo. Fortunatamente il flusso di veicoli pesanti in questa galleria è ridottissimo, si limita all'uno per cento. Anche in questo tunnel c'è un impianto di ventilazione gemello rispetto a quello della Laziale con 40 ventilatori che risalgono al 1973. Anche qui la relazione ufficiale segnala l'assenza di vie di fuga d'emergenza e la mancanza del sistema di drenaggio dei liquidi infiammabili. La Galleria Quattro Giornate, come le due sorelle cittadine è priva di colonnine SOS, di estintori, di un sistema di rilevazione di incendi e di un impianto di illuminazione adeguato. Insomma, anche qui il pericolo è dietro l'angolo. I provvedimenti Per adesso dal Comune, attesa degli interventi alle strutture, arrivano solo indicazioni di viabilità. Nella Galleria Vittoria è imposto il limite di velocità di 20 km all'ora mentre nelle altre due si possono raggiungere addirittura i 30. In tutti e tre i tunnel è imposto il divieto di sorpasso e, in orari specifici (dalle 8 alle 9 e dalle 18 alle 20) il divieto di transito ai mezzi pesanti e a quelli che trasportano merci pericolose. RIPRODUZIONE RISERVATA La relazione Palazzo Sanacornó ha effettuato verifiche a un ingegnere: risultati sono imbarazzanti Laziale migliaia di automobili al giorno Nessuna uscita di emergenza né idranti o segnaletici di pericolo - tit_org- Caduta di pietre, incendi e smog i tre tunnel sono ad alto rischio - Incendi e inquinamento: gallerie ad alto rischio

Intervista a Edoardo Cosenza - Primo obiettivo un piano di prevenzione per evitare i soliti interventi in emergenza

[Pa.bar.]

L'intervista Primo obiettivo un piano di prevenzione per evitare i soliti interventi in emergenza). _i _ - mi iyyi rii rhi - Qualche disast?io. Derò. è Il presidente degli ingegnen Cosenza città fragile, bisogna monitorare senza sosta Da qualche settimana è presidente dell'Ordine degli ingegneri, il professor Edoardo Cosenza, ordinario diTecnica delle Costruzioni alla Federico II, accetta di approfondire la questione della Napoli fragile pescando soprattutto dal bagaglio di esperienza maturato alla Regione Campania dove è stato, fra l'altio, anche assessore alla Protezione Civile. Presidente Cosenza, la città continua a perdere pezzi, ad essere pericolosa. Non conosco i dettagli del cedimento all'interno della galleria Laziale. Ho letto che si tratta di problemi alla copertura della volta, se ècosìnon sitratta di un evento preoccupante, anche se i problemi per il traffico cittadino sono drammatici. Forse lei ha ragione, i cedimenti non sono preoccupanti, però ci sonoe hanno bloccato il tunnel, paralizzato il traffico. Io comprendo la rabbia dei cittadini, è ovvio che per evitare certi disagi cisarebbe bisogno di progetti di verifica e manutenzione costante, così non si arriverebbe all'emergenza. Però mi metto neipanni di chi amministra la città ed è costretto a fare i conti con le casse vuote. Ma anche se i fondi sono pochi, cera intervenu non possono essere rimandati, almeno quelli più importanti. È così. Io penso che dovrebbe esserci una scala di priorità anche nellaprogrammazione della manutenzione ordinaria. Ovviamente nella città diNapolile gallerie dovrebbero essere al primoposto: sono tré in tutto e sono determinanti per la circolazione automobilistica. Ecco, magari concentrarsi almeno su questi percorsi sarebbe utile per non finire nella solita bagarre dell'emergenza. E anche per non mette rè in crisi de cine di migliaia di automobilisti. Però in questo caso devo dire che l'informazione era circolata. Io già sapevo che oggi incertezonedella città sarebbe stato impossibile muoversi, cosimisono attrezzato diversamente, ho usato il trasporto su ferro e così ho evitato di trovarminelcaos: diciamo che non sarebbe stato difficile evitare i disagi, bastava fare attenzione alle notizie locali. Non sarà mica colpa dei cittadini se oggi si sono ritrovati nel caos? No, non penso questo. Probabilmente si poteva evitare il caos prevedendo percorsi alternativi: ma in questo caso parlo da cittadino, non da presidente degli ingegneri. E non penso di poter dare consigli all'assessore Calabrese che stimo come docente e come ingegnere. Sono certo che ha fatto, e sta facendo, del suo meglio. Adesso, invece, parli da presidente degli ingegneri e ci dica se questa città fragile è sicura o dobbiamo essere preoccupati. Ripesco dalle esperienze da assessore regionale alla protezione Civile e dico che Napoli, soprattutto in questi periodi dell'anno, mostra per intero tutte le sue criticità. La pioggia è un terribile nemico per la città. Attenti al meteo, dunque? L'orografia diNapoli tende a trasportare l'acquapiovana ai piedi delle colline sulla quale è cresciuta. Ecco, dunque, che quando ci sono precipitazioni sostanziose, siverificano problemi nelle zone di Ghiaia, dal lato di Seccavo e Pianura, in tutte le aree dove l'acqua scivola avalle. Dobbiamo preoccuparci? No, niente allarmismo, per carità. Non sto dicendo che la pioggia può provocare un disastro: qualche disagio, però, è inevitabile. E anche in questo cas pensocheconunpo'di prevenzione potrebbero essere evitate situazioni di emergenza, Torniamo alla questione della programmazione che va a scontrarsi con la mancanza di fondi. So che il tema sembra ripetitivo, ma purtroppo è così. In una città ideale dovrebbe esserci una meticolosaprogrammazione di interventi di verifica e di prevenzione, ma non esiste ques città ideale, innessunaregione d'Italia. Io faccio sempre l'esemi: di un appartamento: se lo tinteggiamo spesso, verifichi amc gliscarichi dell' acqua e l'impianti elettrico, simanterrà sempre cor nuovo e non ci saranno mai problemi seri Se ce ne disinteressiamo per decenni, arriverà il momento in cui bisognerà fare lavori, e quei lavoì saranno costosi e non rinviabili, pa.bc ORIPRODUZIONERISERV, Le priorità Comprendo le difficoltà di operare con carenza di fondi ma i tun nel devono essere il primo pensiero di chi amministra Interventi Soprralluogi all'internogalleria Lazi eri mattina seguito ai cedimenti. I foto piccola Edoardo Cosenza -tit_org-

Il dissesto Strada chiusa, nessuno interviene

Faito, da 7 giorni prigionieri della frana bimbi alla scuola fai-da-te, Sos viveri = Prigionieri sul Faito, ma nessuno interviene

[Ciriaco M. Viggiano]

Il dissesto Strada chiusa, nessuno interviene Faito, da 7 giorni prigionieri della frana bimbi alla scuola fai-da-te. Sos viveri Ciriaco M. Viggiano Basta il primo maltempo dell'anno per impedire a 17 bambini di andare a scuola. Accade a Vico Equense, dove la frana della settimana scorsa ha reso off-limits via Nuova Faito, unico collegamento tra la frazione e il centro di Vico. E, sebbene i detriti siano stati rimossi, sulla riapertura della strada non vi sono certezze. Ieri i bimbi hanno partecipato a un laboratorio organizzato dalle madri con l'obiettivo di tenerli impegnati in mancanza delle lezioni. > A 41. Dissesti e disagi Prigionieri sul Faito, ma nessuno interviene Comunità isolata da una settimana per frana. Balletto di competenze sulla strada off limits Ciriaco M. Viggiano VICO EQUENSE. Marchina ha sei anni, vive con genitori e sorelline sul Monte Faito e frequenta la seconda elementare. Da una settimana, però, non può sedersi tra i banchi di scuola: la frana di lunedì scorso ha reso off-limits via Nuova Paito, unico collegamento tra la frazione e il centro di Vico Equense. E, sebbene i detriti siano stati rimossi, sulla riapertura della strada non vi sono certezze: uno strazio per i bambini costretti a rinunciare alle lezioni, per gli anziani bisognosi di assistenza medica e per tutti gli abitanti del villaggio, cento persone ormai esasperate dall'isolamento forzato. La storia di Marchina è quella di altri 16 piccoli che abitano sul Faito e frequentano l'istituto comprensivo Caldino. Per loro la frana ha comportato l'astensione forzata dalle lezioni a causa del blocco della strada. A poco è servita la riapertura della funivia disposta dall'Eav: i genitori non hanno lasciato che i figli raggiungessero Castellammare a bordo della panarella e che da lì fossero accompagnati a scuola col pulimmo comunale. Il maltempo impone continui stop al servizio - racconta una mamma - In più, alcuni bambini hanno problemi di udito che potrebbero aggravarsi durante il viaggio da mille metri al livello del mare e altri sono terrorizzati dall'idea di viaggiare sospesi nel vuoto. Insomma, basta il primo maltempo di stagione per impedire a 17 bambini di andare a scuola; una situazione alla quale famiglie e Comune stanno tentando di trovare una soluzione. Ieri, nella pensione Cinciallegra di Faito, dieci bambini hanno partecipato a un laboratorio organizzato dalle mamme con l'obiettivo di tenerli impegnati in mancanza delle lezioni. Hanno preparato gli addobbi natalizi e giocato a carte, ma alcuni di loro avvertono la mancanza dell'ambiente scolastico. Marchina chiede continuamente ai genitori: Quando potrò rivedere la maestra e i compagni di classe? Il problema è stato discusso in giunta comunale. Si valuta persino l'opportunità di chiedere all'Ufficio scolastico regionale il distacco sul Faito di una o più insegnanti dell'istituto comprensivo Caulino: se ne saprà di più oggi pomeriggio, quando il sindaco Andrea Buonocore incontrerà la dirigente della scuola. Per il resto, la situazione non è cambiata. La rimozione dei detriti dalla ex statale 269 ha consentito l'apertura di un varco riservato ai mezzi di soccorso. La strada, però, resta chiusa per i residenti, tormentati dalla mancanza di assistenza medica e di generi di prima necessità. Solo qualche temerario, a suo rischio e pericolo, percorre la strada per raggiungere il centro di Vico e fare rifornimento di cibo, medicinali e carburante. Un'emergenza che Nunzia Somma, preside della scuola, non potendo accompagnare i figli a scuola, un gruppo di così, ieri pomeriggio, 13 bambini si sono ritrovati nella pensione Cinciallegra per posta fantasma. Etebolietlescadono. Il B post non arriva, qualcuno è andato in "missione" a ritirarla per tutti. Tra le missive scadute la comunicazione con cui la signora Alfonsina viene ricordata la scadenza della revisione dell'auto: "Ma come si fa? Il Parlamento Le riunisce nel Parlamento. Da luogo di ritrovo di turisti a luogo di esaspera: Il bar Belvedere si è trasformato in una sorta di Parlamento, dove giovani e anziani si danno punto della situazione sidente dell'associazione Ivix Faito 1444, ha più volte segnalato alle autorità: Ma senza ottenere riscontro. Eccezion fatta per la Prefettura, che ha ordinato a Città metropolitana e Regione di intervenire, le istituzioni sono rimaste silenziose. L'ex provincia di Napoli, che gestisce via Nuova Faito, ha provveduto a rimuovere i detriti dalla strada e dal canalone in cui si erano ammassati: interventi

costati finora 40 mila euro. Abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo tecnico per discutere il da farsi - dice Raffaele Cacciapuoti, consigliere metropolitano con delega alle strade - Ora tocca alla Regione, competente in materia di protezione civile e dissesto idrogeologico, prendere in mano la situazione. Ma che cosa ne pensano a Palazzo Santa Lucia? La direzione generale Lavori Pubblici ha già stanziato 70 mila euro per interventi di messa in sicurezza del costone colpito dagli incendi estivi dalle frane. Ora serve un progetto complessivo che garantisca il contenimento del movimento franoso in via definitiva. Perciò sono già previsti rilievi per acquisire le informazioni necessarie sulla base delle quali si dovrà poi stilare un primo studio di fattibilità. Tempilunghi, quindi, permettere la zona in sicurezza e restituire la libertà ai cento prigionieri del Faito. Il pericolo Qualcuno si avventura sul percorso a rischio per rifornirsi di alimentari e medicine - tit_org- Faito, da 7 giorni prigionieri della frana bimbi alla scuola fai-da-te, Sos viveri - Prigionieri sul Faito, ma nessuno interviene

Monte Faito resta isolato Qui si rischia di morire

[Salvatore Dare]

ì. Sos a De Luca dai residenti: Riaprire la strada di Quisisana, noi in trappola Allarme dei geomorfologi: Monte monitoraggi, impossibile stimare i rischi ^ Salvatore Vico Monte Faito è diventato una trappola mortale. Perché chi vive "quassù è in da non può muoverai ed è impresa impossibile anche per i soccorsi arrivare in tempo sul che domina dall'alto ico Equense e Castel" laminare di Stabia. La frana che ha inghiottito la carreggiata dell'ex sequestra ancora centinaia di famiglie che sono costrette a rimanere bloccate perché l'altra strada che potrebbe diventare via di fuga, quella di Quisisana, è off-limits. La situazione è gravissima, decine di persone tra cui donne in stato di gravidanza, ammalati, anziani e bambini sono rimaste intrappolate in montagna poter rifornirsi di generi alimentari, carburante e tarmaci è il bollettino di guerra dell'associazione Pro Paito onius che ora invoca un intervento di Vincenzo De Luca. Soprattutto alla luce previsioni che indicano ulteriori precipitazioni per i prossimi giorni. La lettera a De Luca Nella lettera al governatore campano si invoca un chiaro e tempestivo. Obiettivo? Riaprire il "sentiero" di che si nel documento firmato dal presidente dell'Associazione Dario - l'unica di soccorso necessaria al transito di ambulanze e in genere. fare presto. Chi vive sul Faito ha diritto ad avere scampo in momenti di drammatica emergenza. Proprio mentre a Vico Equense infuria la polemica sull'abusivismo edilizio con il sindaco che imputa gli smottamenti agli incendi estivi mentre gli ambientalisti indicano il mattone quale causa principale del disidroeologico. I geologi: Molto graves Cincubo è che a Faito ulteriori smottamenti. Lo dicono chiaro e tondo anche i geomorfologi italiani: Il idroeologico si è notevolmente aggravato: potrebbe aver raggiunto un aumento pari a tutto il territorio colpito dagli incendi anche recenti - Micia Permetta, titolare di cattedra di Geologia ambientale e rischi naturali presso l'Università Federico II di Napoli -. Ciò che preoccupa che ad non e non conosciamo il livello di rischio perché mancano i monitoraggi geomorfologici dei versanti. Quanto è accaduto sul Faito rappresenta un forte campanello d'allarme. La soluzione? Bisogna mente monitorare i versanti e i territori colpiti e farlo prima che arrivino le altre piogge spiega Pennetta -. A degli incendi e dei diboscamenti inanca Fazione di protezione e mitigazione offerta dalla superficie arborea al terreno. Inoltre la cenere generata a seguito degli incendi impermeabilizza i suoli, impedendo la lenta infiltrazione delle acque piovane nel terreno. fare rilevamenti geomorfologici di dettaglio su tutte le che possono generare criticità, al fine di individuare le condi" zio pericolo. Falda a Vico Equense A Vico Equense, intanto, esplode la polemica politica. Perché il leader di minoranza Maurizio Cinque rispolvera quella sua segnalazione - datata giugno - nella invitava il Comune a intervenire in zona Belvedere per rischio frana: Fu detto che non c'erano soldi, saremmo noi gli calli? Si intervenga al meglio per i cittadini. Cinque rincara la doglio spiegazioni sul mancato intervento. FUN I VIA IN AZIONE dei Eav con La - hafunzione ta funivia dei che ultimi ha potuto La tra La sommità e di Ma il LA STRADA INGHIOTTITA Lunedì scorso, a causa di forti precipitazioni, ci sono alcuni smottamenti. Una vera e propria valanga di pietre e fango ha inghiottito buona parte dell'ex SS269, via Nuova Paito. Un autentico disastro che costringe da una settimana i residenti a vivere praticamente isolati visto che l'altra strada, quella di Quisisana, è chiusa. -tit_org-

Comune all'ultima spiaggia Quarta asta per l'ex mattatoio

[Pasquale Malvone]

Bosc coreale Parte il nuovo tentativo per vendere l'immobile pubblico: ribasso di un ulteriore 309i L'incasso dovrebbe aiutare a scongiurare il default, ma finora nessuna offerta Comune all'ultima spiaggia Quarta asta per l'ex mattatoio Pasquale Bosc coreale Il Comune all'ultima spiaggia per i conti: al via la quarta asta per la vendita dell'ex mattatoio. Un di tempo, a partire da per staccare un da 250 mila euro quale copertura al bilancio di previsione. L'immobile di via Armando Diaz stato inserito lo scorso anno nel piano delle alienazioni approvato dall'Amministrazione comunale per far quadrare il bilancio e scongiurare il default finanziario, L'ultimo tentativo lo scorso 24 ottobre, l'asta è andata deserta. Nessuna offerta è pervenuta al protocollo dell'ente. Adesso il Comune ci riprova, con un ribasso del 30%. Ma vista la situazione, e lo appeal dell'immobile, il rischio è che l'ente di Piazza Pace sia costretto ad estrarre un altro "Coniglio" dal cilindro. Il Piano di rientro pluriennale In a quanto previsto dal pre-dissesto, o piano decennale, il Comune aveva previsto di incassare, entro il 2017, circa 350 mila euro dalla vendita dell'immobile. Stime che sono state fatte dall'ufficio tecnico in ai parametri catastali, ma che evidentemente non hanno tenuto conto del reale valore di mercato. A preoccupare, infatti, è la totale assenza di interesse, contare, poi, che il piano di rientro debiti che gravano sulle comunali (parliamo di una cifra che si attorna ai 12 milioni) è ancora al vaglio della Corte dei Conti che, in tutti questi mesi, non si è ancora Et chiaro che, vista la situazione, anche un piccolo falso rischia di compromettere un equilibrio di bilancio già precario. Uedificio a suo tempo destinato a mattatoio comunale, ospita il Corpo Forestale dello Stato che ha appena il contratto di locazione in denza il 31 dicembre. I restanti locali, invece, erano in comodato d'uso all'associazione di volontariato "Mamme Vulcaniche". Nel 2005, anno in cui è ristrutturato, utilizzato protezione civile. La superficie complessiva è di oltre 500 metri quadrati, molti dei quali da destinare ad uso commerciale. Il piano di alienazione Più che parlare di piano di alienazione, quello messo in atto dall'esecutivo guidato dal sindaco Giuseppe Balzano è una sorta di progetto utopistico. Non c'è solo l'ex mattatoio tra gli del patrimonio comunale in vendita per risanare i conti. La fetta maggiore è costituita dalla dismissione di ben 384 alloggi nel Piano Napoli di via Settecermini e via Passanti Scafati, cantinole e negozi, Stando ai conti fatti dall'ufficio patrimoniale, rente dovrebbe incassare la cifra record di 8 milioni e 500 mila euro. Il costo unitario per appartamento è a circa 24 mila euro, centesimo più centesimo meno. si tratta di cifre che hanno valore solo sulla Ad oggi, infatti, non è ancora completato riter burocratico. Si attende, infatti, l'acquisizione del parere dell'organo regionale competente, e successivamente verrà proposta la vendita agli attuali occupanti regalarment te registrati. -tit_org- Comune all'ultima spiaggia Quarta asta per l'ex mattatoio

**MALTEMPO A Montoro non si sono registrati smottamenti ma resta lo stato di allerta
Bianchino: nessun disagio ma l'attenzione resta alta***[Redazione]*

A Montoro non si sono registrati smottamenti ma resta lo stato di allert Bianchino: nessun disagio ma l'attenzione resta alta Montoro -Una giornata tranquilla quella vissuta ieri nella città riunita. Con la pioggia stavolta dal monte Salto non si è verificata nessuna slavina di fango e detriti. Ma con l'allerta gialla diramata dalla protezione civile della Campania l'attenzione resta alta. Per ora possiamo tirare un sospiro di sollievo perché - afferma il sindaco Mario Bianchino - non c'è stata nessuna slavina di fango e detriti. Ma non solo l'attenzione rimane alta ma siamo impegnati a portare a termine lavori di significativa importanza. Basti pensare che con tutto ciò che è accaduto e il fatto che continua a piovere, si sta lavorando. Si tratta di interventi di realizzazione di briglie e altri contenimenti a monte del Vallone Treavolo e di un'altra briglia sull'area del Vallone Arenara. Con questo bypass noi andiamo a collegare questi punti di maggiore criticità con quello che è l'invaso del Vallone di Mezzo che è quello realizzato dopo il 1998 e un collegamento che chiaramente tende alla messa in sicurezza dell'abitato di Parrelle. Data l'urgenza e la straordinarietà di questi interventi, rispetto alle emergenze, riteniamo che questo bypass debba rientrare tra gli interventi di somma urgenza e quindi da portare immediatamente a compimento. Anche a Petruro di Forino dopo gli allagamenti che avevano messo in ginocchio vicolo Fontana con strade colme di pietre e fango, al momento non si registra in concomitanza delle piogge nessun disagio. Nella foto i resti della frana nelle strade di Planog -tit_org- Bianchino: nessun disagio ma l'attenzione resta alta

CARIATI Documenti ritenuti indispensabili per il Psa**Microzonazione e piano Protezione civile in Consiglio***[Maria Scorpiniti]*

Documenti ritenuti indispensabili per il Psa di CARIATI - Il Consiglio comunale straordinario di sabato scorso ha approvato due importanti documenti, necessari a ottenere i finanziamenti del Piano Strutturale Associato. Il primo riguarda la microzonazione sismica, redatto dal geologo Giuseppe Cufari, il secondo è il Piano di emergenza della protezione civile, illustrato nel corso dell'assise dall'ing. Marinella Milillo, che lo ha elaborato insieme all'ing. Campana. Quest'ultimo documento è ritenuto indispensabile a dare risposte in caso di emergenza e non si aggiornava dal 2008; coinvolge i comuni vicini e prevede, tra le altre cose, l'individuazione di aree di attesa e di ricovero in caso di calamità naturali, zone di basamento per la Protezione Civile. Una volta approvato con i dovuti passaggi, ha assicurato Milillo, la città d'ora sarà informata su come comportarsi in caso di emergenza; verrà posizionata l'adeguata cartellonistica e formati i volontari. In punto sulla microzonazione è passato all'unanimità. Il Piano, invece, ha ricevuto l'astensione del gruppo di minoranza del Partito Democratico, motivata dal consigliere Trento per il fatto di non aver avuto la possibilità di conoscere nel dettaglio la proposta prima del consiglio. Il capogruppo di Cariatì Pulita, Assunta Scorpiniti, ha mosso alcuni rilievi, ma ha votato a favore "per senso di responsabilità e per non rischiare di perdere i finanziamenti Psa". L'assise ha anche approvato la variazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, mentre le risposte alle interrogazioni di Cariatì Pulita (tassa di soggiorno e interventi di bonifica) sono state rinviate alla prossima seduta. Il Consiglio di sabato ha visto l'esordio del nuovo gruppo "Alternativa Democratica", nato all'interno della maggioranza e composto dai consiglieri Maria Cosenza (capogruppo), Francesco Cosentino, Franco Milillo e Pasquale Marino. L'incarico di capogruppo della coalizione di maggioranza, "L'Alter nativa", è passato alla consigliere bies Scalioti, la quale ha augurato al nuovo gruppo di lavorare con continuità per realizzare il programma già avviato, mentre la sindaca Greco ha detto che spera "nella partecipazione auspicata". Il capogruppo di Cariatì Pulita, nel formulare gli auguri ad "Alternativa Democratica", ha sottolineato il fatto che, se esso è nato per migliorare il coinvolgimento nell'azione amministrativa, vuol dire che finora questo non c'è stato. "Mi auguro - ha concluso - che la libera iniziativa e la pluralità di voci siano una reale apertura al confronto democratico". -tit_org-

I raid in tutto l'hinterland. Promotore Stefano Cangiani. In tre hanno scelto l'abbreviato, uno il rito ordinario
Scritte e bombe contro i partiti Condannata la banda "Nfo"

[Antonio Mangione]

MUGNANO I raid tutto l'hinterland. Promotore Stefano Cangiarli. In tre hanno scelto l'abbreviato, uno il rito ordinario. Scritte e bombe contro i partiti. Condannata la banda "Nfo" DI ANTONIO MANGIONE G1UGLIANO. Scritte, bombe ed intimidazioni contro partiti, politici e giornalisti dell'area Giuglianese: arriva la condanna in primo grado per alcuni componenti della banda che si firmava con la sigla Nfo. LA SENTENZA. Il Gip del Tribunale di Napoli Nord, Antonino Santoro, al termine del giudizio abbreviato, ha condannato, a vario titolo per gli episodi contestati, a 4 anni ed 8 mesi di reclusione Stefano Cangiano (il pm aveva chiesto 4 anni e 4 mesi), a 3 anni Paolo Salvi (il pm aveva chiesto 3 anni ed 8 mesi), a 2 anni ed 8 mesi Salvatore Sequino (il pm aveva chiesto 4 anni ed 8 mesi). Per Paolo Salvi e Salvatore Sequino, difesi entrambi dall'avvocato Luigi Poziello, è stata accolta l'istanza di scarcerazione, quindi i giovani sono stati sottoposti all'obbligo di firma. A guidare il nucleo un uomo di Mugnano, Stefano Cangiano, promotore ed organizzatore del gruppo che nel giro di diversi mesi ha compiuto attentati contro i beni pubblici dei vari comuni dell'hinterland, tra cui Mugnano, Giugliano, Villaricca, Melito, Maraño e Qualiano. Quattro le persone che finirono ai domiciliari: Cangiano Stefano, Sequino Salvatore, Paolo Salvi ed Luigi Esposito (che ha scelto il rito ordinario), più una serie di indagati a piede libero. LE ACCUSE. Le accuse erano, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo sovversivo (accusa poi caduta), violenza, minacce ad un corpo politico, amministrativo o danneggiamento aggravato con l'uso di armi ed esplosivi nei confronti di obiettivi istituzionali, tra cui le sedi dei comuni di Mugnano, Villaricca, Giugliano, Maraño, Qualiano, Melito, la sede del Movimento 5 Stelle di Mugnano e quella di Equitalia, a Giugliano con l'esplosione di un ordigno artigianale. Gli episodi più gravi sono una sparatoria al portone di ingresso del comune di Qualiano e l'incendio della sala consiliare del comune di Maraño intitolata al giornalista "Giancarlo Siani". La banda che si firmava "Nfo": Paolo Salvi, Salvatore Sequino, Luigi Esposito e Stefano Cangiano -tit_org- Scritte e bombe contro i partiti Condannata la banda Nfo

Il rischio frane alla Camera dopo il crollo sul Vesuvio: Ora si muova il Governo

[Carmino De Cicco]

SOMMA VESUVIANA. Vesuvio tra tentativi di rilancio e allarmi per la condizione preoccupante nella quale versano i suoi boschi. Proprio mentre le piogge delle ultime ore hanno reso ancor più urgente la necessità di prendere provvedimenti adeguati contro il dissesto idrogeologico che sta già mostrando i suoi pericolosi effetti, come i cedimenti della Strada Matrone, politici e tecnici del territorio si confrontano su "Riqualificazione, tutela dell'ambiente e rilancio del territorio vesuviano". Nel corso dell'appuntamento, previsto per le 11 di questa mattina nella sala consiliare di Somma Vesuviana, interverranno gli amministratori dei Comuni che hanno aderito al Gai "Vesuvio Verde", il gruppo di azione locale volto a trovare finanziamenti per il rilancio dell'area vesuviana, ma anche consiglieri regionali quali Mario Casillo e Carmine Mocerino. Inevitabilmente, oltre alle strategie per riqualificazione e sviluppo, si parlerà della situazione critica che ora sta vivendo il Vesuvio e che ora approda anche in Parlamento. È da mesi che ripetiamo la stessa cosa: dopo i roghi estivi si è aperta un'emergenza enorme sul territorio dell'area vesuviana. Un'area fragilissima già esposta, in condizioni normali, a un dissesto idrogeologico grave, ha detto il deputato di Mdp Arturo Scotto, presentando un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Era chiaro che la distruzione della vegetazione combinata con la prima ondata di maltempo avrebbero prodotto ulteriori danni: all'interno del Parco - avverte Scotto - gli smottamenti di terreno potrebbero anche interessare una zona in cui risiede una discarica ormai dismessa, la cosiddetta "Porcilaia", dove permangono grandi quantità di rifiuti. Questi rifiuti con nuove piogge e nuove frane potrebbero essere trascinati in basso ha concluso, chiedendo a Galletti quali iniziative intenda mettere in campo. GARMINE DE CICI -tit_org-

GENTILONI HA OFFERTO L'AIUTO ITALIANO**Terremoto tra Iraq e Iran oltre quattrocento morti = Terremoto devastante***[Alberto Zanconato]*

ALBERTO ZANCONATO A 24 ore dalla terribile scossa che ha seminato morte e distruzione, continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto che ha colpito domenica sera un'area tra l'Iraq e l'Iran, già teatro di devastazioni e atrocità durante la guerra tra i due Paesi negli anni Ottanta. Almeno 445 persone sono morte in Iran, mentre 8 hanno perso la vita in Iraq. Il sisma, avvenuto alle 21.48 di domenica ora iraniana (le 19.18 in Italia), ha avuto una magnitudo di 7,3 gradi sulla scala Richter, secondo l'Istituto geologico degli Usa, che ne ha individuato l'epicentro una trentina di chilometri dalla città curda irachena di Halabja. Una località tristemente famosa perché qui nel 1988 avvenne il più letale bombardamento chimico della storia, compiuto da aerei dell'allora dittatore iracheno Saddam Hussein, con un bilancio di 5.000 civili uccisi. Le onde sismiche sono state avvertite in buona parte del Medio Oriente. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto i lampadari oscillare a Teheran, 500 chilometri a est dell'epicentro. In territorio iracheno, il terremoto è stato avvertito con forza dal capoluogo della regione autonoma del Kurdistan, Erbil, fino alla capitale Baghdad, 270 chilometri a sud. La tv irachena ha trasmesso immagini di persone che fuggivano da ristoranti e negozi durante la scossa. Quella iraniana ha mostrato edifici crollati e feriti avvolti nelle coperte. La città più colpita è Sarpol-e Zahab, nella provincia iraniana di Kermanshah, dove si registrano 300 morti. Secondo fonti dei soccorsi, "oltre 200 persone" potrebbero essere ancora intrappolate sotto le macerie di un complesso residenziale. Il conto delle vittime è inevitabilmente destinato a salire, sia perché alcune località in questa regione montagnosa sulla catena degli Zagros non sono ancora state raggiunte dai soccorritori a causa delle strade bloccate dalle frane, sia perché molti dei sopravvissuti versano in gravi condizioni. I feriti in Iran sono circa 6.600 e quelli in Iraq 535. La Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, ha ordinato l'immediata mobilitazione di tutte le forze disponibili per aiutare le popolazioni colpite. Nei soccorsi sono impegnati anche i Guardiani della Rivoluzione e membri delle milizie Basiji. Da Teheran sono arrivate unità cinofile dei vigili del fuoco. Ma alla televisione alcuni residenti si sono lamentati della lentezza delle operazioni. Sui siti e social media iraniani, inoltre, crescono gli interrogativi sulla differenza nel numero delle vittime in Iran e in Iraq. Secondo alcune testimonianze, tra gli edifici crollati ve ne sarebbero alcuni costruiti durante il governo del presidente ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad nell'ambito di un programma di edilizia popolare a costi contenuti. Mentre Papa Francesco si è detto "profondamente addolorato", estendendo a "tutti i colpiti da questa tragedia la sua solidarietà nella preghiera", anche l'Italia si è mobilitata per partecipare ai soccorsi. Il ministro degli Esteri Angelino Alfano ha detto che nelle prossime ore partirà da Brindisi con destinazione Suleimaniya, in Iraq, un volo umanitario della Cooperazione Italiana con un carico di 12 tonnellate di aiuti. Anche la Turchia sta inviando aiuti, in particolare alle popolazioni curde irachene, nonostante le tensioni con le autorità locali seguite al referendum sull'indipendenza del settembre scorso. L'Iran è attraversato da diverse faglie che provocano frequenti terremoti. Il più grave dei tempi recenti fu quello di Bam, che nel dicembre del 2003 provocò 26.000 morti.

-tit_org- Terremoto tra Iraq e Iran oltre quattrocento morti - Terremoto devastante

IL PRESIDENTE DELL'INGV, CARLO DOGLIONI, SPIEGA IL MECCANISMO ALL'ORIGINE DELLA PESANTE SCOSSA **Una collisione tra le placche araba e asiatica**

[Redazione]

IL, IL - - - - - 1 - - - - - . - - 1 - - - - - ? La collisione tra la placca araba e quella asiatica: è stato questo il meccanismo all'origine del terremoto di magnitudo 7.3 avvenuto alla profondità di 25 chilometri nella zona nord-occidentale dell'Iran, al confine con l'Iraq e a 220 chilometri da Baghdad. Le due placche continentali si avvicinano alla velocità compresa fra 1,5 e 2 centimetri l'anno, pari a 1,5 e 2 metri al secolo, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Per avere un'idea delle velocità delle placche, basti pensare che in Italia è compreso fra 2 e 5 o 6 millimetri l'anno e che in Giappone è decisamente più elevata, compresa fra 8 e 9 centimetri l'anno, ossia fra 8 e 9 metri al secolo. Questa velocità - ha osservato il presidente dell'Ingv - comporta un progressivo accumulo di energia, che viene poi rilasciata nella parte superiore della crosta terrestre. La placca continentale araba si sta gradualmente spostando verso Nord, rileva sul suo sito il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), e l'epicentro del terremoto è vicino al confine nord-orientale tra le placche. Molto probabilmente il meccanismo è analogo a quello che ha dato origine ai monti Zagros, che si estendono per 1.500 chilometri dall'Iran occidentale allo Stretto di Hormuz. L'area colpita non è nuova a forti terremoti e le conseguenze possono essere disastrose perché le città non sono costruite secondo criteri antisismici. SI ' I Wti L'epicentro tra le due placche -tit_org-

Al confine con l'Irak La scossa di magnitudo 7,3 avvertita in quasi tutto il Medio Oriente Il violentissimo terremoto di magnitudo 7.3 tra l'Irak e l'Iran

Più di 400 i morti nel sisma in Iran = Cresce il numero delle vittime Migliaia i feriti da soccorrere

[Alberto Zanconato]

Al con La scossa di magnitudo 7,3 avvertitaquasi tutto I Medio Oriente Più di 400 i morti nel sisma in Iran L'agenzia semi-ufficiale iraniana Tasnim ha reso noto che il bilancio dei morti del sisma di magnitudo 7,3 che ha colpito l'Iran e l'Iraq è di 445, mentre i feriti sono 7.370. Gli ultimi bilanci ufficiali parlano invece di 407 morti, per la maggior parte in Iran. Oltre la metà delle vittime si registrano nella città di Sarpol-e Zahab, a maggioranza curda, nella provincia di Kermanshah. L'unico ospedale presente in città è stato danneggiato dal terremoto. Il sisma, avvenuto alle 21.48 di domenica ora iraniana (le 19.18 in Italia), è stato avvertito in buona parte Soccorsi difficoltosi. Un uomo estratto dalle macerie nella città di Sarpol-e Zahab, nella provincia iraniana di Kermanshah del Medio Oriente. Il conto delle vittime è inevitabilmente destinato a salire perché alcune località in questa regione montagnosa sulla catena degli Zagros non sono ancora state raggiunte dai soccorritori. Il Papa si è detto profondamente addolorato e l'Italia si è mobilitata per partecipare ai soccorsi. Pag.8 Molte zone colpite non sono state ancora raggiunte Il di 7.3 tra e Cresce il numero delle vittime Migliaia i feriti da soccorrere Papa Francesco invia un messaggio di solidarietà e conforto Alberto Zanconato BEIRUT Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto che ha colpito domenica sera un'area tra l'Irak e l'Iran, già teatro di devastazioni e atrocità durante la guerra tra i due Paesi negli anni Ottanta. Almeno 407 persone sono morte in Iran, mentre 8 hanno perso la vita in Irak. Il sisma, avvenuto alle 21.48 ora iraniana (le 19.18 in Italia), ha avuto una magnitudo di 7,3 gradi sulla scala Richter, secondo l'Istituto geologico degli Usa, che ne ha individuato l'epicentro a una trentina di chilometri dalla città curda irachena di Halabja. Una località tristemente famosa perché qui nel 1988 avvenne il più letale bombardamento chimico della storia, compiuto da aerei dell'allora dittatore iracheno Saddam Hussein, con un bilancio di 5.000 civili uccisi. Le onde sismiche sono state avvertite in buona parte del Medio Oriente. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto i lampadari oscillare a Teheran, 500 chilometri a ovest dell'epicentro. In territorio iracheno, il terremoto è stato avvertito con forza dal capoluogo della regione autonoma del Kurdistan, Erbil, fino alla capitale Baghdad, 270 chilometri a sud. La città più colpita è Sarpol-e Zahab, nella provincia iraniana di Kermanshah, dove si registrano 300 morti. Secondo fonti dei soccorsi, oltre 200 persone potrebbero essere ancora intrappolate sotto le macerie di un complesso residenziale. Il conto delle vittime è inevitabilmente destinato a salire, sia perché alcune località in questa regione montagnosa sulla catena degli Zagros non sono ancora state raggiunte dai soccorritori a causa delle strade bloccate dalle frane, sia perché molti dei sopravvissuti versano in gravi condizioni. I feriti in Iran sono circa 6.600 e quelli in Irak 535. La Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, ha ordinato l'immediata mobilitazione di tutte le forze disponibili per aiutare le popolazioni colpite. Nei soccorsi sono impegnati anche i Guardiani della Rivoluzione e membri delle milizie Basiji. Da Teheran sono arrivate unità cinofile dei vigili del fuoco. Ma alla televisione alcuni residenti si sono lamentati della lentezza delle operazioni. Sui siti e social media iraniani, inoltre, crescono gli interrogativi sulla differenza nel numero delle vittime in Iran e in Irak. Secondo alcune testimonianze, tra gli edifici crollati ve ne sarebbero alcuni costruiti durante il governo del presidente ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad nell'ambito di un programma di edilizia popolare a costi contenuti. Mentre Papa Francesco si è detto profondamente addolorato, estendendo a tutti la sua solidarietà nella preghiera, anche l'Italia si è mobilitata per partecipare ai soccorsi. < La scossa ha fatto oscillare i lampadari a 500 chilometri dall'epicentro -tit_org- Più di 400 i morti nel sisma in Iran - Cresce il numero delle vittime Migliaia i feriti da soccorrere

Bovalino, Gangemi e Polimeno contestano la convocazione straordinaria

Consiglio comunale con... rottura La minoranza compatta resta fuori

Un reiterato modo di agire che contrasta con i principi di trasparenza

[Nn]

e la Un reiterato modo di agire che contrasta con i principi di trasparenza Antonio Blefari BOVALINO Si è tenuto ieri il Consiglio Comunale convocato in sessione straordinaria con all'ordine del giorno tra l'altro la modifica del Piano di protezione civile, e la ratifica di una variazione di bilancio adottata in via d'urgenza con l'atto numero 102 dell'11 ottobre 2017. Un consiglio comunale "in famiglia" quello a cui si è assistito ieri, che ha registrato la presenza della maggioranza al completo, dei giornalisti, di due (due) cittadini, del comandante della stazione dei carabinieri, ma soprattutto ha registrato l'assenza della minoranza, che attraverso una lettera a firma dei capigruppo di "Impegno e partecipazione" e "Nuova Calabria" Francesco Gangemi e Sandra Polimeno inviata al presidente del Consiglio Laura Sagambellone ha contestato la convocazione d'urgenza del consiglio comunale poiché ne ritiene insussistenti i presupposti. Il fatto che in cinque mesi la maggioranza abbia fatto ricorso più volte a tale soluzione - si legge nella nota - non solo lascia perplessi sul piano procedurale, ma palesa una serie di incongruenze che contrastano con alcuni degli obiettivi che, a parole, si dice di voler raggiungere. Tale scelta, infatti, priva la minoranza della possibilità di esprimere spunti di discussione e suggerimenti nel contesto della riunione dei capigruppo e, considerato l'orario di convocazione (ore 14,30), rende complicata la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica attraverso un impegno attivo e in prima persona. Si tratta, in definitiva, di una soluzione che cozza contro i principi di trasparenza e partecipazione, che tanto vengono sbandierati dall'Amministrazione comunale, e costringe la cittadinanza ad accontentarsi di una sintesi informativa veicolata attraverso i social, la quale, però, non sempre risulta veritiera ed esaustiva. Con allegata richiesta da parte della minoranza di dare lettura e mettere agli atti la presente comunicazione, cosa che il presidente del Consiglio non ha fatto poiché non si è tenuto a farlo, in quanto la minoranza lo avrebbe potuto fare tranquillamente durante la seduta, limitandosi a fare un sunto del contenuto. Successivamente è stata votata la modifica al Piano di protezione civile e l'immediata esecutività che prevede come futura sede del Centro operativo comunale e del Centro operativo misto l'edificio che ospitava l'Istituto professionale "Corrado Alvaro" e come nuova sede del Centro di accoglienza temporanea, l'immobile sito in via Spagnolo Morisciano in atto sede dell'Azienda sanitaria -Distretto Sud. Modifiche proposte al fine di partecipare alla manifestazione di interesse per la concessione di contributi per l'adeguamento sismico e/o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico. Ovviamente all'unanimità è passata anche la ratifica della variazione di bilancio, con cui sono stati assegnati i 1.000 per alunno disabile che come spiegato dal sindaco Vincenzo Maesano, andranno ad aggiungersi a quelle annualmente erogate dagli enti sovraordinati a titolo di contributo per l'assistenza educativa, oltre ad interventi di revisione degli automezzi in possesso del Comune, -tit_org-

Il Duomo cade a pezzi Ora rischia la chiusura = Duomo con le piogge arriva la grande paura

[Betty Calabretta]

Catanzaro Il Duomo cade a pezzi Ora rischia la chiusura > Pag. 23 la a e di il ne è Le per il ci ma è Duomo, con le piogge arriva la grande paura Il Mibact: fra due mesi sarà pronta Pindagine sismica. Ma intanto incombe il rischio chiusura: Betty Calabretta Arriva Attila, la perturbazione che si abatterà sul Centro-Sud. Con il suo carico di pioggia e vento mette in pericolo anche la Calabria. E da sperare che non diventi, visto il nome che porta, "il flagello di Dio" per qualche area della città, vista la vulnerabilità idrogeologica di interi quartieri ed edifici. Come il Duomo, simbolo stesso della religiosità antica e profonda del capoluogo di regione. La cattedrale dopo l'allarme lanciato ormai da lungo tempo dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone, non è stata ancora messa in sicurezza, nonostante il segnale del crollo, lo scorso marzo, di una parte del soffitto. L'area sottostante è stata transennata e interdetta ai fedeli, ma nulla è stato fatto per eliminare le situazioni di rischio legate al degrado e alle fragilità dovute alla risalita d'acqua dal sottosuolo e alle infiltrazioni provenienti dalla copertura e dalle facciate esterne. La Regione dopo un complesso e lungo iter ha individuato a luglio un finanziamento pari a 2,6 milioni di euro e disposto la prima anticipazione di 780mila euro. Ma da allora tutto è fermo, nessun cantiere è stato aperto e la preoccupazione della Curia è tanta. Tutti gli adempimenti sono a cura del Ministero dei Beni culturali, che è alla fase delle indagini preliminari. Giusto ieri il segretario generale del Mibact Calabria, Salvatore Patamia, è stato all'Unical, l'ateneo di Cosenza-Rende, per prendere accordi sull'affidamento, al dipartimento Ingegneria civile dell'Università, dell'incarico relativo allo studio di vulnerabilità sismica della Cattedrale. Un'indagine preliminare senza la quale non si può programmare alcun intervento di restyling. Quello sulla Cattedrale - spiega Patamia - è un intervento complesso terreno per via di un terreno non particolarmente stabile. Bisogna rispettare i tempi tecnici. In quell'area vi sono state diverse ricostruzioni e superfetazioni, occorrerà una progettazione articolata e alla base di tutto c'è questo esame. Altrimenti corriamo il rischio di spendere soldi per inutili rattoppi. Sto giusto tornando da Cosenza, la firma sull'incarico ancora non c'è ma siamo in dirittura d'arrivo e fra due mesi lo studio sarà pronto. Appuriamo che il costo di quest'indagine è intorno ai 34 o 35mila euro. Finora la Regione ha versato al Mibact l'anticipazione del costo dei lavori, pari a quasi, come accennato, a quasi 800mila euro. Certo di tempo ne è passato da quando l'arcivescovo Bertolone ha lanciato il primo allarme. Altro ne è trascorso prima di ottenere le risorse dalla Regione e ulteriori mesi sono trascorsi per definire l'incarico ai docenti Unical relativamente allo studio di vulnerabilità sismica. La natura ne terrà conto? O le piogge produrranno altri danni la cui portata è impossibile prevedere? Insomma, che fare per evitare che accada l'irreparabile? Certo la chiusura del Duomo non posso disporla né deciderla io - commenta Patamia -, la Curia per la sicurezza può interpellare i vigili del fuoco. Noi non siamo in grado di farlo - Il costo dello studio è di circa 34mila euro Finora la Regione ha anticipato ingenti risorse bilire se sia necessaria o meno. Io non posso consigliare nulla. Del resto la cattedrale di certo resterà chiusa per qualche anno per i lavori da eseguire... Si profila un intervento non da poco e le indagini le affidiamo a dei professori universitari, non certo a dei privati....

Una struttura bombardata e più volte ricostruita

[Redazione]

La cattedrale, ubicata nel centro storico, in aderenza con la chiesa del Rosario posta sul retro e prospiciente al palazzo Arcivescovile, è un polo aggregante per la cittadinanza. Fu inaugurato nel 1121 da papa Callisto II. La facciata crollò durante il terremoto del 1638 mentre il sisma del 1783 distrusse il campanile e l'intera navata sinistra. Riedificata nella prima metà dell'Ottocento ed abbellita con decorazioni del Frangipane, fu parzialmente distrutta il 27 agosto 1943 dai bombardamenti anglo-americani. Ricostruita, sempre con 1 ' ingresso principale orientato verso ovest, prese forma il portico a tré arcate che affaccia su piazza Duomo. La torre campanaria, eretta al centro della facciata quadrangolare, è alta 42 metri e addossata alla facciata è posizionata la statua dell'Assunta opera dello scultore Giuseppe Rito. All'interno pregevoli dipinti a olio ed affreschi di Lorenzo levino da Salemo, mosaici, un coro ligneo composto da 22 scanni, un organo dotato di 3.206 canne, un prezioso battistero in marmo con la fonte battesimale posta al centro della sala. Tutto l'interno della cattedrale è rivestito in marmo e i soffitti delle navate laterali sono costituiti da cassettoni. < -tit_org-

Stamane a Girifalco riprendono le lezioni

Liceo Majorana, dopo la " bufera " gli alunni tornano fra i banchi

[Letizia Varano]

ase Liceo Majorana, dopo la "bufera" gli alunni tornano fra i banchi Completate le attività di trasferimento nelle altre sedi dell'istituto Letizia Varano GIRIFALCO Dopo la chiusura della sede storica del liceo scientifico "Ettore Majorana" e la sospensione delle lezioni, oggi si registra la ripresa delle attività didattiche, grazie al trasferimento nelle altre sedi dell'istituto. Nei giorni scorsi sono state completate le operazioni di trasloco delle aule e degli uffici della dirigenza. La nuova provvisoria sistemazione è stata disposta dal dirigente scolastico Tommaso Cristofaro, a seguito dell'ordinanza con cui il 7 novembre scorso il sindaco Pietrantonio Cristofaro ha disposto la chiusura della scuola, su input del capo della Protezione civile Carlo Tansi. Secondo le disposizioni del preside, il triennio è stato spostato nella sede di via dei Glicini, mentre il biennio in quella di via Manzoni. Gli uffici, invece, sono stati dislocati fra le due sedi girifalcesi e La vicenda Due crolli, due sequestri, due chiusure della strada e due spostamenti del liceo. Si riassume così una storia che ha fatto discutere, cominciata con il cedimento della circonvallazione ai piedi del scientifico. Una circostanza che, per la Procura di Catanzaro che da mesi indaga sulla frana, non si può attribuire solo a cause naturali. La mano dell'uomo avrebbe aggravato la situazione, come lo stesso capo della Protezione civile Carlo Tansi aveva rilevato all'indomani del primo smottamento, prescrivendo il risanamento idrogeologico e ambientale di tutta l'area prospiciente la scuola. Due realtà importanti per Girifalco, il liceo e le Rems, che si sono trovate a cozzare per come emerso nelle risultanze dei periti incaricati dalla Procura. quella del liceo artistico a Squillace. A distanza di quasi un anno, la scuola è costretta a ricorrere a soluzioni alternativa per poter garantire il sereno svolgimento delle lezioni. Una vicenda, quella che ruota intorno al liceo, finito suo malgrado nell'occhio del ciclone, che continua a tenere banco, soprattutto all'indomani del sequestro operato dai carabinieri di Girifalco su disposizione della Procura di Catanzaro sulla strada che continua a sprofondare ai piedi della collina su cui si trova la struttura scolastica e su parte del cantiere della Rems (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza), a valle della circonvallazione. Sono dodici le persone, fra progettisti e tecnici dell'Asp, ente appaltante delle residenze psichiatriche, indagate per disastro colposo in cooperazione fra loro. La notizia, deflagrata sabato mattina, pone in una nuova luce l'intera vicenda legata al crollo della strada il 23 gennaio scorso. E c'è chi pensa che tutto questo possa avere ripercussioni di natura politico-amministrative. Su Facebook si arriva a chiedere persino le dimissioni del sindaco: sulla sua pagina social il gruppo politico "Impegno per Girifalco", per esempio, lo scrive a chiare lettere. Nelle ultime settimane, proprio intorno al liceo, si sono consumate violenti scontri in seno al consiglio comunale fra le forze di maggioranza e di opposizione che hanno inasprito una vicenda che oggi assume contorni di natura penale con la notifica nella giornata di sabato degli avvisi di garanzia.

A fuoco la " Porsche Cayenne " di un avvocato

[Redazione]

Mentre la città era praticamente deserta con la gran parte dei crotonesi incollati alle TV per seguire la sfortunata partita della Italia contro la Svezia, probabilmente una mano ignota ha appiccato il fuoco a una Porsche Cayenne di proprietà di un avvocato che era parcheggiata lungo via Risorgimento. Qui infatti intorno alle 21,55 circa sono accorsi due mezzi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale inviata dalla centrale operativa di via Gioacchino da Fiore, allertata poco prima. A fuoco la "Porsche Cayenne" di un avvocato da una telefonata che ha segnalato il rogo in atto. In Via Risorgimento sono intervenuti anche gli agenti della Squadra Volante mentre i Vigili del fuoco hanno spento le fiamme che avvolgevano la vettura risultata intestata a un avvocato crotonese. Sul posto sono inoltre accorsi gli agenti della Squadra Mobile della Polizia di Stato che hanno assunto la direzione delle indagini sull'incendio d'auto. Segno che è più che probabile che qualcuno abbia di proposito appiccato il fuoco alla Porsche. Potrebbe essere insomma un avvertimento o un'intimidazione rivolta al professionista proprietario della vettura danneggiata dal rogo.

(l. ab.) -tit_org- A fuoco la Porsche Cayenne di un avvocato

Iniziativa a Bisignano

Legalità e sicurezza Nasce l'Osservatorio

[Redazione]

a Legalità e sicurezza Nasce l'Osservatorio Costituito l'Osservatorio Permanente su legalità e sicurezza, È composto dal sindaco o suo delegato (il consigliere comunale Gianfranco Fazzinga), dai consiglieri Francesco Straface, Francesca Paterno e Stefania Bisignano; dal presidente del Consiglio comunale, Antonio Ammirata o dal suo vice, Francesca Pirillo; dal comandante della Polizia municipale, Giovambattista Cesario o suo delegato; dai capitani di quartiere del Palio del Principe di Bisignano: Silvana Vocaturo, Paolo D'Alessandro, Antonio Bottino, Matteo Fusaro, Andrea Cesano, Vincenzo La Rose, Costantino Groccia, Francesca Amodio. Inoltre Gaspare Giovinco, designato dalla Curia; Silvana Sita, docente vicario, delegata dal dirigente scolastico del "Pucciano", Raffaella De Luca; Giancarlo Florio, dirigente scolastico del "E. Siciliano "; Efisio Pisano o il delegato Vitaliano Greco, in rappresentanza dell'Associazione nazionale carabinieri (sezione di Bisignano); Gabriele Di Nardo, presidente del Gruppo volontari di Protezione Civile; Francesco Littera, presidente dell'Associazione di volontariato A.N.C.L.; Ilario Montante, presidente dell'Associazione Croce Rosa S. Umile di Bisignano o suo delegato; Simona Guido, presidente dall'Arci Pesca Fisa o suo delegato, (mar.gui.) È composto da rappresentanti di Comune e associazioni -tit_org- Legalità e sicurezza Nasce l'Osservatorio

Il consiglio comunale di Cariati approva i documenti

Via libera a protezione civile e microzonazione sismica

[Redazione]

Il consiglio comunale di Cariati approva i documenti Ignazio Russo CARIATI Il consiglio comunale di Cariati ha approvato la microzonazione sismica e il piano di emergenza della protezione civile. Si tratta di due documenti di estrema importanza per la cittadinanza, atti preliminari alla presentazione del Piano strutturale associato che coinvolge una serie di comuni vicini, che definiscono obiettivi collettivi di sviluppo e decidono di avviare una gestione sinergica per il rilancio del territorio. Stiamo facendo tutti i passaggi necessari - ha fatto sapere il sindaco Filomena Greco - per ottenere i finanziamenti regionali per il Psa. Dopo una serie di incontri preliminari in Regione, pochi giorni fa si è tenuta sul tema una riunione con gli altri sindaci che verranno coinvolti. E tutti hanno rinnovato la loro volontà di fare parte del Psa che vedrà Cariati come comune capofila. I vantaggi di questo percorso condiviso saranno tanti, e riguarderanno il rilancio nei diversi ambiti: economico, sociale, industriale e turistico. E presto - ha concluso il primo cittadino - incontreremo i cittadini per ascoltare eventuali proposte che possono venire da loro. Una seduta che è stata dedicata anche ad altro. Il consiglio è iniziato con una comunicazione da parte del presidente Francesco Cosentino sulla nuova composizione dei gruppi consiliari. Nei giorni scorsi è nato il gruppo, l'Alternativa democratica, nel quale sono confluiti i consiglieri Cosentino, Cosenza, Milillo e Marino, che continueranno comunque a far parte della maggioranza. Il capogruppo sarà Maria Cosenza, già capogruppo dell'Alternativa, ruolo per il quale ha rassegnato le dimissioni. L'incarico è quindi andato alla consigliera Inès Scalioti, che nel suo intervento ha ringraziato per la fiducia che le è stata accordata e ha auspicato che questa nuova composizione possa dare uno slancio deciso al cambiamento, in continuità con il programma già avviato. E poi ha aggiunto: Mi auguro che da oggi il confronto sia più sereno, interessato soprattutto a dare risposte ai cittadini, che ci hanno accordato fiducia votandoci sulla base di un programma che tutti insieme, i componenti della maggioranza, abbiamo sottoscritto e proposto. Abbiamo preso un impegno con i cittadini, quello di dare attuazione a un programma elettorale condiviso con loro. Non possiamo sottrarci ai nostri impegni. Colgo l'occasione - ha concluso - per fare gli auguri di buon lavoro da parte di tutta l'Alternativa al nuovo gruppo consiliare.4 Si tratta di atti preliminari alla presentazione del Piano associato Ufficializzato il nuovo gruppo di maggioranza "Alternativa democratica" -tit_org-

Ponte sullo Jenga, Campoli e Cautano più vicini

[Domenico Zampelli]

La viabilità La struttura venne distrutta dall'alluvione dell'ottobre del 2015 Ponte sullo Jenga, Campoli e Cautano più
vieil Domenico Zampelli Inaugurato ieri il nuovo ponte Jenga tra Cautano e Campoli Monte Taburno, stop ai disagi, la
provinciale viddanese è finalmente tutta percombile. A due anni di distanza da quel maledetto 15 ottobre 2015, con il
vecchio ponte distrutto e spazzato via dalla furia delle acque. Ed a proposito di acqua, dalla pioggia venuta già dal
cielo nelle ore precedentisembrava dovesse trattarsi del varo di un vascello più che dell'inaugurazione di un ponte.
Poi fortunatamente il meteo è migliorato. Ma non poteva essere diversamente, visto che si trattava deiritomo
allanormalità dopo i danni dell'alluvione. Una normalità lunga 22 metri, quanto la lunghezza del ponte, costata 950mila
euro (opera curata dal settore tecnico della Provincia) ed attesa per oltre due anni. Tempi ragionevoli hanno ribadito e
sottolineato le autorità intervenute, ed è così, considerando le tempistiche medie delle opere pubbliche. Dopo la
benedizione daparte del par roco diTocco Gaudio don Biagio Catillo, il taglio del nastro ed il brindisi beneaugurale, la
manifestazione è proseguita presso la sala consiliare del Comune di Cautano. Dopo isalutì del sindaco Giuseppe
Fuggiha preso la parola il prefetto Paola Galeone: Quando la rete funzione gli intereventi sono efficaci, efficienti e
rapidi. Il consigliere regionale Mino Mortaruolo ha dal canto suo ribadito l'importanza del ponte per i collegamenti sul
territorio, preannunciando altre importantinovitàper la viabilità provinciale. Molto soddisfatto il presidente della
provincia Claudio Ricci. Abbiamo dimostrato che lo Stato funziona - ha commentato Ricci - con un tempo velocissimo
per la burocrazia italiana. Un risultato che non è giunto a caso ma ha rappresentato il frutto di un impegno condotto da
più parti, e che ha portato ad una particolare attenzione daparte delgoverno centrale. Le conclusioni sono state
affidate al sottosegretario alle infrastrutture Umberto Del Basso De Ca ro; Lo sforzo del Governo per il Sannio è stato
rapido e incisivo e bastipensare che dopo appena 22 giorni sono stati stanziati 39 milioni di euro, oltre ai fondi
regionali ed a quelli erogati dal ministero dell'agricoltura. RIPRODUZIONE RISERVATA L'opera costata 950 milioni e
il progetto realizzato dai tecnici della Provincia ti taglio del nastro il sottosegretario Del Basso De Caro, I presidente
Claudio Ricci e il prefetto Paola Galeone -tit_org-

Si ribalta un camion, traffico bloccato all'imbocco dell'Avellola

[Stefania Repola]

Si ribalta un camion, traffico bloccato all'imbocco dell'Avellola] Il mezzo proveniva da Brindisi illeso il conducente, sul posto i vigili del fuoco di Capodimonte Stefania Repola maltempo forse una distrazione, sicuramente tantapaura. Fortunatamente nessuna grave conseguenza. Questo l'epilogo dello spaventoso incidente che si è verificato ieri mattina all'imbocco della Galleria Avellola. Ancora non è chiara la dinamica di quanto accaduto su quel tratto di strada dove un camion, proveniente da Brindisi si è ribaltato. Forte lo spavento per il conducente residente nella provincia di Caserta, ma fortunatamente non ci sono state conseguenze per altre autovetture né per l'automobilista che è rimasto illeso. L'incidente ha causato solo un lieve incremento del traffico direzione Rione Libertà. Come detto non si sono registrati altri disagi il coinvolgimento di altre vetture che numerose normalmente transitano lungo l'arteria, sempre molto trafficata intorno alle 13.30 orario in cui si è verificato l'incidente. Sul posto i Vigili del Fuoco e il personale del 118 immediatamente intervenuti per accertare le condizioni dell'uomo. I sanitari hanno potuto constatare il buono stato dell'uomo, molto scosso, ma non ferito in maniera seria. Quindi non si è nemmeno reso necessario il ricovero ospedale. Qualche disagio come detto è stato riscontrato per gli automobilisti che percorrevano quel tratto. Con molta probabilità il maltempo ha giocato un ruolo importante avendo reso l'asfalto scivoloso. Stando ad una prima ricostruzione, l'automezzo, avrebbe sbandato e si sarebbe poi ribaltato, occupando la carreggiata. Come detto senza coinvolgere auto che percorrevano l'arteria. Sicuramente buona parte della colpa è attribuibile all'asfalto bagnato ed al maltempo. Era in atto una forte pioggia, l'autista avrebbe urtato un ostacolo stradale e conseguentemente non sarebbe riuscito a controllare l'automezzo che si è ripiegato su un lato. Fortunatamente l'autista del mezzo non ha riportato gravi conseguenze. La rimozione dell'autoarticolato è stata affidata alla ditta Corbo. Il mezzo era vuoto, anche questo una fortuna da momento che la caduta di mercé avrebbe potuto compromettere la viabilità e la sicurezza di altro auto in transito. Sul posto per accertare la dinamica è intervenuta anche la Polizia Stradale. -tit_org- Si ribalta un camion, traffico bloccato all'imbocco dell'Avellola

Pneumatici per la neve, da domani scatta l'obbligo

[Paolo Bontempo]

La viabilità In alternativa sulle auto la presenza delle catene Pneumatici per la neve, da domani scatta l'obbligo Paolo Bontempo Ordinanza dell'Anas che prevede a partire da domani 15 novembre e fino al 15 aprile l'entrata in vigore dell'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali sui tratti delle strade statali maggiormente esposti al rischio di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio. Anche per le strade statali, provinciali e comunali scatta, quindi, l'obbligo di catene a bordo, pena la multa da parte delle forze dell'ordine. Nel dettaglio, l'obbligo riguarda: la strada statale 87 Sannitica: dallo svincolo Zona Industriale - Torrecuso (km 78,600) fino al confine regionale (km 105,840); lastrada statale 212 della Val Fortore; dallo svincolo con la strada provinciale 51 (km 25,120) fino al confine regionale (km 49,670); la strada statale 212/ Val Fortore: dallo svincolo di Pesco Sannita (km 10,000) fino alla rotatoria con la strada provinciale beneventana (km 21,274); il Raccordo Autostradale 9 di Benevento: dall' altezza del casello autostradale di Benevento della A16 (km 0,000) fino allo svincolo di Benevento est (km 12,500). Durante il periodo invernale le precipitazioni nevose e i fenomeni di pioggia ghiacciata possono avere durata e intensità talda creare situazioni di pericolo per gli utenti e condizionare il regolare svolgimento del traffico. Detti fenomeni possono, base alla loro intensità, determinare situazioni di ridotte condizioni di aderenza dei pneumatici dei veicoli e in tali circostanze occorre evitare che i veicoli in difficoltà possano produrre blocchi della circolazione rendendo di conseguenza difficoltoso, se non impossibile, garantire l'espletamento del servizio di sgombero neve. Tutti i veicoli a motore, esclusi i ciclomotori a due ruote e i motocicli, che nel periodo a rischio transitano sulla rete viaria devono perciò essere muniti di pneumatici invernali, ovvero devono avere a bordo mezzi antisdrucchiolanti idonei alla marcia su neve e ghiaccio. Nel periodo di vigenza dell'obbligo i ciclomotori a due ruote e i motocicli, possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio sulla strada e di fenomeni nevosi in atto. Intanto, con il maltempo cresce la preoccupazione per gli automobilisti per la frana sulla statale 87 al km 82,4 ma anche per le precarie condizioni della viabilità fortorina precaria e pericolosa in più tratti. Con l'avvicinarsi del periodo invernale si accentuano i problemi legati ai dissesti idrogeologici in atto e alla viabilità nel Fortore. Oltre alle frane preoccupano anche i percorsi viari vetusti. Strade sempre più insidiose, nonostante qualche recente intervento di miglioramento e di copertura delle buche, rendono difficile la vita ai cittadini che quotidianamente sono costretti a percorrerle per motivi di lavoro o per servizi presso gli altri centri abitati. Castelvetro in particolare è collegata con centri vicini (San Bartolomeo in Galdo e Tufara, comune provincia di Campobasso) con strade particolarmente tortuose e prive di barriere di protezione. Tra i paesi del Fortore più penalizzati per la viabilità dissestata, precaria e pericolosa, vi è proprio Castelvetro. La strada provinciale principale per Benevento, ossia la Castelvetro-Decorata, ormai può essere definita un percorso da terzo mondo. I cittadini sono particolarmente arrabbiati poiché nel percorrere la provinciale 35, per un tratto lungo 8km, pieno di curve e senza barriere di protezione, danneggiano frequentemente le loro autovetture poiché l'arteria è piena di grandi buche e avvallamenti, con pavimentazione lesionata in più punti e soprattutto cedimenti a valle del manto stradale rovinato dall'usura del tempo e completamente sgretolato per frane in atto. Emessa l'ordinanza dall'Anas e riguarda le principali arterie di comunicazione del Sannio Statale 87 Resta ancora irrisolto il problema della frana nel territorio di Torrecuso Le strade L'obbligo di montare pneumatici da neve o avere a bordo catene vige, tra l'altro, per il raccordo autostradale, la strada statale 212 che porta nel Fortore e, infine, anche la provinciale 51 -tit_org- Pneumatici per la neve, da domani scatta l'obbligo

L'allerta

Vesuvio, 3 frane minacciano Torre del Greco e Ottaviano

[Francesca Raspavolo]

L'allerta Il geólogo: Distacco mostruoso, evolverà in peggio Francesca Raspavolo IL Vesuvio si sgretola; altre tre grandi frane si stanno staccando dalla zona del cratere. Una - mostruosa la definisce il geólogo Vittorio Emanuele Iervolino, incaricato dal comune di Ottaviano di mappare le aree a rischio - minaccia Torre del Greco. Altre due incombono su Ottaviano con una nicchia di distacco - è sempre il geólogo a parlare larga nove metri e profonda fino a sette. gigante con i piedi d'argilla: a una settimana dalle maxi frane che hanno aperto voragini di diversi metri quadrati sul versante di Torre del Greco e Ottaviano, il Vesuvio continua dunque a sbriciolarsi. Ed il pericolo è attuale. I fianchi del vulcano si stanno sgretolando sotto i colpi delle piogge insistenti e per effetto dei roghi che, la scorsa estate, distrussero 2mila ettari di vegetazione. Quella vegetazione che fungeva da naturale ombrello e compattava il terreno con le radici. Gli incendi di fine luglio hanno reso estremamente friabile il terreno vulcanico, con la conseguenza che restano scoperte le radici dei pini sopravvissuti alle fiamme e che gli alberi crollano. Il fango ostruisce gran parte dei sentieri del Vesuvio e una lava d'acqua corre giù fino a valle, trasportando rocce e rifiuti. Tensione alta nei rioni a monte di Torre del Greco dove almeno tre famiglie sono intrappolate in casa a spalare terreno e fango all'ingresso delle loro villette. La montagna ci sta crollando addosso - dicono i residenti di via Pisani e via Montagnelle - aiutateci a liberare le strade. Un'altra frana ha sorpreso gli abitanti di via Volpicelli; È una tragedia, il fango è arrivato fino alle case: abitiamo qui da sempre ma dopo gli incendi la situazione sta peggiorando. Nella vicina Boscoreale l'antica strada Matrone - oltre 6 chilometri sterrati a quota 800 - è spezzata in due da una faglia di diversi metri quadrati: se ne sono accorti i ciclisti che sfruttano le salite e le discese di questa vallata per allenarsi. Finora nessun intervento istituzionale. A Boscoreale via Citelli, la statale "panoramica" che ospita ristoranti e aziende vinicole, è rimasta off limits per diverse ore, sepolta da fanghiglia e spazzatura. Tutta l'area del Capriccio è a rischio: le pareti del sentiero perdono pezzi spiega il vicesindaco Giuseppe Panico - la buona notizia è che le colate di fango sono ferme all'inizio della strada e non minacciano il centro abitato. Nei giorni scorsi, dopo l'appello lanciato dal sindaco Salvatore Sannino, ci sono stati interventi di pulizia e apertura delle griglie di contenimento: ma continueremo con il monitoraggio e gli interventi preventivi. I nuovi cedimenti, si diceva, interessano Ottaviano con una nicchia di distacco larga 9 metri e profonda tra i 5 e i 7 metri come spiega Vittorio Emanuele Iervolino. La situazione intorno al cratere aggiunge - è sconcertante. Ho cartografato una frana mostruosa a Torre del Greco e due grosse frane ad Ottaviano: sono movimenti franosi che evolveranno in peggio - prevede l'esperto - Si sta sottovalutando quello che sta succedendo da mesi sul nostro vulcano e la situazione è destinata ad aggravarsi con le prossime piogge. È sindaco Luca Capasse è stato obbligato a chiudere il sentiero dello Stradello a causa di smottamenti dei terreni montani e frane di materiali grossolani, blocchi e tronchi. La riapertura avverrà solo dopo la messa in sicurezza della zona e la stabilizzazione delle frane. Maltempo permettendo. E HIPMOUU MlahHVA I A Il grido I residenti Aiutateci la montagna ci crolla addosso e spalano via il fango -tit_org-

Luci, summit sul piano anti-caos = storico, senso unico blindato sicurezza, non c'è alternativa

[Gianluca Sollazzo]

Proteste di commercianti e residenti per i percorsi pedonali obbligati ed i divieti ai locali della movida Luci, summit sul piano anti-caos Ma l'assessore De Maio avverte: Senso unico nel centro storico, non c'è alternativa) Gianluca Sollazzo È i viviamo tempi difficili sotto la minaccia del terrorismo. Capisco che ci sono delle prime difficoltà a seguito della introduzione del nuovo dispositivo di mobilità pedonale, ma dobbiamo applicare delle norme di sicurezza per la tutela della incolumità pubblica. L'assessore alla mobilità, Domenico De Maio, riflette all'indomani del primo weekend di Luci d'artista che ha visto il debutto del nuovo dispositivo che si prefigge di intrecciare sicurezza e sostenibilità della mobilità per scongiurare caos e ingorghi. All'orizzonte c'è il ponte dell'Immacolata che sarà il vero banco di prova del piano sicurezza. Il debutto è già stato segnato da polemiche che si stanno scatenando. La novità dell'introduzione del senso unico pedonale sta facendo storcere il muso a più di un commerciante nel centro storico. >A pag.28 La mobilità Centro storico, senso unico blindato F? Piano sicurezza, non' è L'assessore De Maio: summit su possibili correttivi, ma i percorsi pedonali restano Gianluca Sollazzo Viviamo tempi difficili sotto la minaccia del terrorismo. Capisco che ci sono delle prime difficoltà a seguito della introduzione del nuovo dispositivo di mobilità pedonale, ma dobbiamo applicare delle norme di sicurezza per la tutela della incolumità pubblica. L'assessore alla mobilità, Domenico De Maio, riflette all'indomani del primo weekend di Luci d'artista che ha visto il debutto del nuovo dispositivo che si prefigge di intrecciare sicurezza e sostenibilità della mobilità per scongiurare caos e ingorghi. All'orizzonte c'è il ponte dell'Immacolata che sarà il vero banco di prova del piano sicurezza. Il debutto è già stato segnato da polemiche che si stanno scatenando. La novità della introduzione del senso unico pedonale sta facendo storcere il muso a più di un commerciante nel centro storico. E la levata di scudi arriva anche dai residenti che hanno mal digerito deviazioni e sensi unici. Dal Comune c'è la disponibilità a dialogare con residenti e commercianti. Tant'è che oggi l'assessore alla mobilità, De Maio, terrà una riunione proprio sulla questione del senso unico pedonale nel centro storico. De Maio non si sbilancia sull'esito del tavolo tecnico e fa appello alla collaborazione di tutti. Capisco - rileva l'assessore che ci possono essere delle difficoltà. Ad esempio penso al fatto che i percorsi si siano allungati, soprattutto per i residenti. Ma se questo dispositivo ci permette di dare più sicurezza, ben vengano i sensi unici pedonali. Pressanti si fanno le richieste di maggiore flessibilità — quando non c'è tanta gente in strada. Il centro storico - argomenta De Maio - sarà il cuore della esposizione di Minos. Come ogni anno abbiamo registrato marea di visitatori a piedi. Purtroppo ci troviamo a vivere in tempi molto difficili sotto la minaccia del terrorismo. La sicurezza è un bene primario che va preservato. Non possiamo distogliere lo sguardo dalla sicurezza e dalle priorità. Preoccupazione giusta ma il Comune si pone il problema di rivedere qualcosa nel piano? Domani (oggi, ndr) faremo una riunione tecnica per affrontare nel merito la questione. Abbiamo sempre ritenuto che il dispositivo programmato con la Questura potesse essere rimodulato o anche migliorato a seconda delle esigenze di tutti. Vedremo quali sono le difficoltà maggiori e ragioneremo di conseguenza. Ma con l'avvertenza che non cambia la finalità del piano. In primis i sensi unici pedonali. Vera novità del piano. Ci sono indicazioni - dice De Maio - sulla sicurezza dettate dalla circolare Gabrielli, cioè le linee guida dettate dal capo della polizia per garantire la sicurezza nelle manifestazioni pubbliche, si tratta di una serie di requisiti imprescindibili per le manifestazioni pubbliche. Tra questi requisiti c'è quello di assicurare vie di esodo caso di emergenza, e quindi sistemi di deflussi più veloci. Per questo il centro storico è interessato da questo dispositivo. Che si articola anche con presidi dinamici affidati a uomini e mezzi di protezione civile e altre associazioni. Infine il tema dei new jersey, i blocchi di cemento come barriere contro il pericolo, tragicamente vissuto in altre città europee, di camion assassini lanciati sulla folla. De Maio ribadisce: Saranno sostituiti con fioriere che non saranno solo di arredo ma risponderanno prioritariamente ad una garanzia di sicurezza. E l'anticipazione: Nei fine settimana

chiuderemo via Bottegheleper interdire il transito ai veicoli motorizzati. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Luci, summit sul piano anti-caos - storico, senso unico blindato sicurezza, nonè alternativa

Tempeste di grandine in arrivo dal Centro Italia in Basilicata

[Redazione]

LA perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale che ha raggiunto nelle scorse ore l'Italia porta nuove piogge e temporali, soprattutto sulle regioni centrali e meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevedeva dalla tarda serata di ieri nevicate sopra gli 800-900 metri nelle Marche e sopra i 900-1100 in Abruzzo. Attese inoltre, precipitazioni diffuse che localmente potrebbero essere molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento - su Marche ed Umbria e, in estensione da domani mattina, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. Venti di burrasca, infine, sono segnalati su Marche, Umbria e Lazio, mentre da oggi interesseranno anche Abruzzo, Molise e nord Puglia. Il Dipartimento ha anche valutato per la giornata di oggi una allerta arancione per rischio idrogeologico su alcuni settori di Umbria e Marche. -tit_org-

Neve, grandine e freddo sull'Italia

[Redazione]

I MALTEMPO È arrivato l'inverno sulla nostra Penisola. Neve, grandine e freddo sull'Italia. MILANO - Neve in Emilia Romagna e Toscana. Grandine in Triveneto, disagi a Roma per le forti raffiche di vento e in Lombardia tocca il freddo. È arrivato l'inverno in Italia, con l'abbassamento delle temperature e le cime montuose innevate. Sull'Appennino Tosco Emiliano la Rete ferroviaria italiana ha attivato il "Piano neve e gelo". E dalle associazioni al fianco degli "ultimi" arrivano i primi appelli alle istituzioni. Per Aidaa è necessario che sindaci e amministratori comunali aprano i dormitori pubblici a Ornella Clochard e ai loro cani, spesso respinti da miopi restrizioni. Ma il maltempo, fa notare Coldiretti, non è solo danni: la pioggia disseta i campi inariditi dalla siccità e ripristina le scorte idriche nei terreni, nelle montagne, negli invasi, nei laghi e nei fiumi a secco. La protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, anche per tutta la giornata di oggi, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Sull'Appennino toscano, dove a oltre 700 metri è caduta la prima neve, il transito sulle strade è consentito solo con i dispositivi invernali. Per tutta la giornata di oggi, fino alla mezzanotte, è stata emanata un'allerta meteo con codice arancione per neve per le aree del Bisenzio, Mugello e Alto Mugello. Sono previste nevicate a quote collinari (400-600 metri) abbondanti o localmente molto abbondanti. Previsti venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Grandine e vento forte hanno creato disagi, ieri mattina, all'Isola d'Elba (Livorno).
à 'IF.;=" -tit_org- Neve, grandine e freddo sull'Italia

**MEDIORIENTE Si aggrava il bilancio del sisma di magnitudo 7.3
Oltre 400 morti, in centinaia sotto le macerie***[Redazione]*

MEDIORIENTE Si aggrava il bilancio del sisma di magnitudo 7.3 BAGHDAD -Oltre 400 morti e circa 6mila feriti. È questo il bilancio, ancora provvisorio, del potente terremoto di magnitudo 7.3 che ha colpito Iran e Iraq, ed è stato avvertito anche nel sudest della Turchia e in diverse parti di Israele (dove non ha provocato vittime). La maggior parte delle vittime sono state registrate in Iran, dove secondo tv di Stato ci sono oltre 400 morti e circa 4.000 feriti; le autorità locali, però, ritengono che la cifra si aggraverà, visto che si stanno cercando decine di dispersi e le squadre di soccorso hanno solo da poco raggiunto alcune zone di montagna isolate. In Iraq, invece, il bilancio è al momento di sei morti e 68 feriti. Diverse città iraniane e irachene sono rimaste senza elettricità e migliaia di persone in entrambi i Paesi continuano a restare per le strade e nei parchi, nonostante le temperature rigide, per paura delle scosse di assestamento. Il centro sismologico iraniano ha registrato circa 118 scosse di assestamento e ha chiarito che ne sono attese altre. Secondo la Mezzaluna rossa iraniana, oltre 70mila persone hanno bisogno di rifugi d'emergenza. Il leader supremo iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei, ha fatto le condoglianze ai familiari delle vittime e ha invitato tutte le agenzie governative a fare il possibile per aiutare: la Guardia rivoluzionaria e la milizia affiliata Basij sono state dispiegate nelle zone interessate. In Iran l'areapiùoolpitaèla provincia di Kermanshah, che ha annunciato tre giorni di lutto. Solo nella sua contea di Sarpol-e Zahab, a circa 15 chilometri dal confine con l'Iraq, sono morte 236 persone. Il terremoto ha provocato danni drammatici in alcuni villaggi in cui le case erano costruite soltanto con mattoni di terracotta e i soccorritori sono ancora al lavoro nel tentativo di trovare sopravvissuti sotto le macerie degli edifici crollati. La scossa, inoltre, ha provocato diverse frane, che ostacolano i lavori di ricerca. Almeno 14 le province iraniane colpite, secondo i media locali. E '!. -tit_org-

GIRIFALCO Dopo il sequestro dell'area, riparte l'anno scolastico del liceo

Si torna tra i banchi in luoghi sicuri

Gli studenti del "Maiorana" riprendono le lezioni tra via Manzoni e via Dei Glicini

[Massimo Pinna]

Dopo il sequestro dell'area, riparte l'anno scolastico del liceo. Si torna tra i banchi in luoghi sicuri. Gli studenti del "Maiorana" riprendono le lezioni tra via Manzoni e via Dei Glicini di GIRIFALCO - Da oggi, l'anno scolastico dei liceali del Maiorana di Girifalco, riprende da dove era finito quello precedente. Ovvero, nelle altre sedi scolastiche cittadine. Sedi che già sono state utilizzate per le lezioni del Maiorana fin da gennaio, da crollo della strada e della chiusura della zona. Sequestrata all'epoca, e risequestrata giorni fa con la contestuale fine delle indagini del procuratore Graziella Viscomi e gli avvisi di garanzia per dodici persone. Le classi, così come anticipato giorni fa dal Quotidiano, saranno ospitate nelle sedi dell'Istituto Tecnico di via dei Glicini e via Manzoni. In particolare, nella sede di via dei Glicini saranno allocate le classi: 1A, 1B, 1C, 2A, 2C, 3A, 3B; in via Manzoni: 2B, 4A, 4B, 5A, 5B. Dalla disposizione della dirigenza scolastica del Maiorana, si evince, inoltre, che in attesa di una funzionale ed unitaria sistemazione degli uffici amministrativi da parte dell'amministrazione provinciale, gli stessi opereranno nelle sedi e nelle condizioni indicate. Ovvero, la direzione si dividerà tra la sede di via Manzoni e il liceo artistico di Squillace, mentre l'ufficio dei servizi telematici sempre al liceo artistico di Squillace, ufficio protocollo - ufficio studenti - ufficio personale - ufficio contabilità e bilancio presso la sede di via Manzoni a Girifalco, pubblico sarà ricevuto presso la sede di via Manzoni, mentre il dirigente riceverà nella sede di via dei Glicini. Gli uffici, per esigenze logistiche, opereranno anche con turnazione in orario pomeridiano. Dopo l'inaugurazione dell'anno scolastico presso la sede naturale, in effetti, pochi sono stati i giorni di effettive lezioni per gli studenti. Tra scioperi per la sicurezza, manifestazioni e nuova chiusura della scuola dopo la visita del dirigente regionale della protezione civile Carlo Tansi, in effetti, per i liceali si tratta di ripartire da dove avevano finito il precedente anno scolastico. Nelle sedi che da oggi li ospiteranno, in attesa di indagini, eventuali nuovi fascicoli di cui si parla con una certa insistenza, e lavori prossimi in attesa di come e quando l'area sarà dissequestrata, gli studenti che escono fuori da una battaglia per la sicurezza 'vinta', potranno finalmente e con tranquillità riprendere il loro percorso formativo in luoghi sicuri. Come hanno chiesto ed ottenuto, i genitori degli studenti, alla ribalta nazionale in questi giorni di intensi eventi. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle recensioni degli studenti del "Maiorana" -tit_org-

SANT'ILARIO DELLO JONIO Il corso-convegno sabato all'oratorio
La rianimazione per tutti

[Redazione]

Il corso-convegno sabato all'oratorio Saper usare il defibrillatore può determinare la differenza tra vita e morte SANT'ILARIO DELLO JONIO - Si terrà sabato (18), dalle 8.30 alle 18, presso la sala dell'oratorio del Sacro cuore, il corso di formazione in rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce (filli d) adultopediatrico su linee guida internazionali licor (International liaison committee on resuscitation) decreto ministeriale Balduzzi. L'evento è promosso da Anas Italia (Associazione nazionale azione sociale) Calabria, nonché Anas zonale Sant'Ilario dello Ionio e da Sicily emergency foundation "Angeli per la vita". Obiettivi del corso, rendere capaci a.sostenere le funzioni vitali di una vittima adulta o in età pediatrica con uso di un Dae (defibrillatore semiautomatico esterno), evitando così la morte ce rebrale. Tra i temi che saranno affrontati, morte improvvisa, eziologia dell'Acc (arresto cardiocircolatorio), sequenza Abc adulto e pediatrica, manovre di disostruzione cavo orale e defibrillazione precoce. Come ben si sa in caso di morte cardiaca improvvisa il tempo limite per salvare la vittima è di soli cinque minuti. Ecco perché la sola possibilità offerta è l'uso immediato del defibrillatore, considerando i due, tré muniti occorrenti ai soccorritori per allertare il servizio 118, ed i dieci minuti indispensabili con qualsiasi ambulanza per raggiungere il luogo dell'emergenza. Da qui l'importanza del decreto Balduzzi, dal nome del ministro della Salute del governo Monti, che ha inteso ampliare al massimo il numero di persone abilitate ad utilizzare il defibrillatore, infatti, in caso di emergenza ogni cittadino con un'adeguata formazione di rianimazione cardiopolmonare può prestare soccorso uti lizzando questi tipi di apparecchiature, senza commettere reato o compiere un abuso della professione medica. "Siamo quotidianamente presenti sul territorio su diversi fronti", afferma il presidente regionale Anas Italia Calabria Gianfranco Sorbara, "infatti", soggiunge, "oramai non curiamo soltanto la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, ma anche il servizio civile, la protezione civile e la formazione, a tal riguardo, al termine del corso organizzato si prowederà al rilascio di un attestato, sempre più necessario in molti settori, commerciali, sportivi ed ospedalieri. Continuiamo infatti a pensare che l'associazionismo giusto sia quello che stiamo portando avanti noi come Anas Italia, ossia quello che produce risultati visibili sui territorio e per i territori, con una platea di iscritti", conclude Sorbara, "che cresce giorno dopo giorno". 'è RIPRODU210NE RISERVATA In caso di arresto intervenire entro 5 minuti Un defibrillatore -tit_org-

Gatta (Fi): "A Bari si allunga la pista e su Foggia è calato il silenzio"*[Redazione]*

{ Gino Lisa } Lettera morta il percorso individuato dalla Giunta regionale per ammodernare lo scalo "L'obiettivo e' di restituire a Foggia uno scalo aeroportuale moderno e funzionante, ma sulla questione dal giorno della conferenza stampa di Emiliano, il 6 ottobre scorso, e' calato il silenzio". Lo sostiene il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Giandiego Gatta (Fi), in una nota "sul percorso individuato dalla Giunta regionale che consentirebbe di avviare i lavori di allungamento della pista del Gino Lisa, aggirando l'ostacolo degli aiuti di Stato". Il percorso prevede l'istituzione nello scalo della sede della Protezione Civile pugliese e della base per ospitare i Fire Boss della flotta pugliese e i Canadair destinati alla lotta agli incendi boschivi sul Gargano. "Siamo ancora nella fase degli annunci, dal cambio di sede della Protezione Civile alla volontà' di far partire i lavori di allungamento della pista. La delibera di Giunta regionale - spiega Gatta - che dispone il trasferimento della sede della Protezione Civile e' stata approvata, ma pare che sia rimasta chiusa nei cassetti regionali". "Mi chiedo cosa si aspetta. Mi auguro - conclude Gatta che Emiliano non stia facendo trascorrere del tempo prezioso inutilmente e che non si tratti ancora di uno spot ingannevole per i cittadini, tanto più' alla vigilia delle elezioni politiche, che si preannunciano catastrofiche per il suo partito". fifJiM teftM Hftm (Iljàptiabjt)*(I -tit_org-

GRICIGNANO D'AVERSA

Il gip: in carcere l'imprenditore che sparò al giovane gambiano

[Raffaele Sardo]

GRICIGNANO D'AVERSA Il gip: in carcere l'imprenditore che sparò al giovane gambiano RAFFAELE SARDO FINISCEcarcere Carmine Della Gatta, l'imprenditore 43enne di Gricignano che venerdì sera ha ferito un immigrato diciannovenne del Gambia, Alagiee Bobb, sparandogli un colpo in bocca. Il trasferimento dai domiciliari all'istituto di pena di Santa Maria Capua Vetere lo ha disposto il Gip del Tribunale di Napoli Nord, Fabrizio Finamore, su richiesta della pm Rossana Esposito, che ieri mattina aveva chiesto la misura più grave per il socio del Consorzio che gestisce un Centro Temporaneo di Accoglienza per immigrati, in via Leonardo Da Vinci a Gricignano. Si aggrava dunque la posizione di Della Gatta che quando si era costituito ai carabinieri di Gricignano aveva detto di aver sparato per legittima difesa: Sono intervenuto perché il gambiano aveva dato fuoco alla sua stanza. Lui poi mi ha colpito con una pietra che mi ha fratturato lo zigomo. Mi sono difeso dall'aggressione, ha spiegato Della Gatta. Il suo avvocato difensore Giovanni Cantelli, non l'ha presa bene: Era prevista l'udienza di convalida del ferito ed erano già valutate le esigenze cautelari. Non c'era pericolo di fuga e non c'era la possibilità di reiterare il reato, perché gli immigrati sono stati evacuati. Cosa è cambiato rispetto a due giorni fa, quando la Procura ha disposto il fermo con i domiciliari? Per me è solo una decisione mediatica. L'accusa, dunque, non ha creduto alla versione della legittima difesa. Secondo alcuni testimoni sentiti dai carabinieri, non ci sarebbe stata nessuna aggressione dopo l'incendio dello stanzino dove dormiva il giovane immigrato. Non solo, ma per la pm c'è un altro reato da contestare a Della Gatta oltre al tentato omicidio, quello del porto d'armi abusivo. Infatti l'imprenditore non era autorizzato a portare la pistola, una calibro 38, con la quale ha sparato due colpi al giovane del Gambia, uno solo dei quali andato a segno. Il giovane, è ancora in coma farmacologico al Cardarelli di Napoli. Per l'avvocato difensore di Bobb, Hi- larry Sedu, Va bene il carcere, perché un tentato omicidio di questa natura non merita assolutamente la misura lieve dei domiciliari. E aggiunge: Alagiee non aveva alcun problema di natura psichica; agli operatori aveva spiegato di aver subito torture in Libia che gli avevano provocato fratture e contusioni agli arti superiori e inferiori, per cui aveva bisogno di un ricovero in ospedale e di cure particolari. Nessuno però lo ha ascoltato. Intanto la struttura che ospitava i 150 immigrati è stata chiusa. Lo sgombero è avvenuto alla presenza di poliziotti e finanzieri in assetto antisommossa. Gli immigrati, dopo alcune ore di resistenza, dove si è temuto anche lo scontro, sono stati trasferiti in altri centri di prima accoglienza della Campania, tra Napoli e Benevento. Bobb, I gambiano ferito gravemente -tit_org- Il gip: in carcere l'imprenditore che sparò al giovane gambiano

Meteo, ? allerta: da stasera venti forti e piogge su tutto il Centro-Sud

[Redazione]

L'inverno è già arrivato e ha portato con sé un'allerta meteo generalizzata: dopo le abbondanti nevicate tra Emilia-Romagna e Toscana, da stasera l'allarme arancione riguarderà Umbria, Marche e Lazio. Lo riporta anche il [Meteo.it](#). Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Confermate per oggi le allerte gialla per neve e arancione per vento; per domani, invece, prevista allerta per vento declassata a codice giallo @ProtCivComuneFi Comune di Firenze (@comunefi) 13 novembre 2017 **MALTEMPO AL CENTRO-SUD**

L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi precipitazioni nevose sulle Marche, al di sopra di 800-900 metri, con apporti suoli generalmente moderati. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni nevose sull'Abruzzo al di sopra dei 900-1100 metri, con apporti suoli generalmente moderati. L'avviso prevede inoltre dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria, in estensione dal mattino di domani ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibile grandine e forti raffiche di vento. Abbondante ed improvvisa grandinata sulla #Pontina dopo #Campoverde direzione #Latina poco prima delle 18:00: strada quasi completamente imbiancata che ha causato rallentamenti, ora in corso un forte temporale. # Lazio #Maltempo #Grandine @3BMeteo [pic.twitter.com/YIJleps3mg](https://t.co/YIJleps3mg) Luca Rallo (@lucarallo) 13 novembre 2017 **BURRASCA SU MARCHE, UMBRIA E LAZIO**

Dalla tarda serata di oggi si prevedono, inoltre, venti di burrasca dai quadranti settentrionali sulle Marche e insuccessiva estensione a Umbria e Lazio. Dal pomeriggio di domani gli stessi fenomeni interesseranno l'Abruzzo, il Molise e il nord della Puglia con raffiche fino a burrasca forte. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche; allerta gialla, invece, su Calabria, Basilicata, Sicilia settentrionale, gran parte della Puglia, Abruzzo, Molise e i restanti settori delle Marche e dell'Umbria e alcuni settori del Lazio e dell'Emilia Romagna. Prosegue allerta meteo per vento forte <https://t.co/h35mqBzyor> Muoversi a Roma (@romamobilita) 13 novembre 2017 **SUL LAZIO ALLERTA FINO A 36 ORE**

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha esteso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. **SICILIA, STOP AI TRAGHETTI** Stop ai collegamenti marittimi tra la Sicilia e Pantelleria e le Pelagie. A causa del maltempo, infatti, sono state sospese le corse previste alle 23 delle motonavi Pietro Novelli e Sansovino che collegano Trapani a Pantelleria e Porto Empedocle alle Pelagie. A renderlo noto è la Siremar.

Maltempo, disagi nei collegamenti marittimi con Capri: sospese corse veloci

[Redazione]

La settimana è iniziata all'insegna del maltempo nel golfo di Napoli, con pioggia, temporale e mare agitato. Sospese questa mattina a causa delle avverse condizioni meteomarine le corse veloci conisola di Capri. Da Napoli e da Sorrento viaggiano solo le navi della Caremar mentre aliscafi, catamarani e jet hanno dovuto interrompere le partenze alla volta di Capri. Soffia un forte vento di ponente che rende difficili le manovre nel porto di Capri. Secondo l'allerta meteo della protezione civile il maltempo dovrebbe proseguire per l'intera giornata. Lunedì 13 Novembre 2017, 10:51 - Ultimo aggiornamento: 13-11-2017 10:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

A fuoco l'auto del padre del vicesindaco Delli Noci

[Redazione]

A fuoco la macchina del medico legale Antonio Delli Noci. Una persona nota in città per la presenza nelle commissioni di invalidità della Asl ed in quelle delle compagnie assicurative per valutare lesioni e patologie. Nota anche, tuttavia, per essere il padre del vicesindaco di Lecce, Alessandro, e marito della dirigente comunale Anna Maria Perulli, recentemente nominata per verificare se abbiano effettivamente i requisiti i 500 assegnatari degli alloggi popolari. L'incendio risale alla scorsa settimana ed ha danneggiato l'Audi A3 del dottore Delli Noci. La macchina era parcheggiata accanto allo studio medico di via Clementina Carrelli, al 26, nella periferia fra via Gioacchino Rossini, via Merine e la Tangenziale Est. Le fiamme sono divampate verso le 19.30 quando lo studio era ancora aperto. Ed hanno causato danni consistenti. L'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale è servito a contenere le fiamme ed anche a cercare di capire la natura dell'incendio. Tuttavia se si sia trattato di un corto circuito o se la macchina sia stata incendiata da qualcuno, non è stato possibile ancora accertarlo. La risposta la stanno cercando le indagini tecniche dei vigili del fuoco, parallelamente all'attività investigativa della polizia. Gli investigatori hanno controllato sia via Carrelli che le strade vicine per verificare se ci siano impianti di videosorveglianza. Stanno cercando i filmati che potrebbero spazzare via ogni dubbio sulla natura dell'incendio. Al momento nessuna certezza. Ci vorrà del tempo. Le indagini vogliono andare fino in fondo sia perché il dottore Delli Noci ed i suoi familiari svolgono attività le cui decisioni potrebbero talvolta creare qualche dissapore, sia perché è un dato ormai acquisito che Lecce ed il Salento negli ultimi anni sono balzati nei primi posti delle classifiche degli attentati incendiari. Reati spia li ha definiti il capo della polizia, Franco Gabrieli, in una recente visita nel Salento. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 13 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:43

Bloccato in auto dalla pioggia, salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

Sono bastati pochi minuti. Non più di mezz'ora di pioggia, intensa e violentissima e la città è finita in ginocchio. La bomba d'acqua che si è abbattuta ieri sera su Brindisi, per fortuna non ha provocato grossi danni. Al limite, a quanto pare, è servita la pulizia delle caditoie stradali e delle griglie da parte degli operatori ecologici della ditta Ecotecnica. Tante però sono state le telefonate alla sala operativa dei vigili del fuoco. Il livello della pioggia ha velocemente superato quello dei marciapiedi, con il risultato che tante auto hanno rischiato di riempirsi d'acqua. Disagi per un guidatore in via Osanna. L'uomo è rimasto bloccato all'interno della sua autovettura mentre l'acqua raggiungeva i finestrini. Sono dovuti intervenire i pompieri per liberarlo. A rendere ancora più difficile il lavoro di vigili del fuoco e agenti della polizia municipale, la grandine con chicchi grossi diversi centimetri. Dopo le forti raffiche di vento di scirocco di ieri e il violento acquazzone che si è abbattuto in città, anche per oggi si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale con quantitativi da elevati a molto elevati. Intanto in queste ore prosegue il gran lavoro per i vigili del fuoco e per gli agenti della polizia municipale. Questi ultimi invitano gli automobilisti alla massima prudenza, cercando di evitare, in caso di pioggia battente, le strade ad alto rischio. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: **USERNAME[] PASSWORD[] [ACCEDI]** **RIPRODUZIONE RISERVATA** Martedì 14 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 05:30

Allerta meteo nel Barese, la Protezione civile: "Temporalì, vento forte e grandine da martedì"

[Redazione]

Mesagne. La pioggia allaga un condominio di via Gramsci

[Redazione]

via gramsci allagamento stabile 3Il temporale che questa sera si è abbattuto via gramsci allagamento stabile 1via gramsci allagamento stabile 2sulla città di Mesagne ha allagato diverse abitazioni tra cui uno scantinato di pertinenza di un condominio di via Gramsci. Sul posto sono intervenute le squadre della Protezione civile che hanno lavorato a lungo con le pompe idrovore per svuotare gli ambienti e metterli in sicurezza. Ultima modifica il Lunedì, 13 Novembre 2017 20:52

Avellino - Gli studenti scendono in piazza per "urlare contro il sistema"

[Redazione]

dentroAvellino - Centinaia di studenti in corteo in protesta, nonostante le condizioni climatiche avverse preannunciate dalla Protezione Civile. Striscione fumogeni per urlare contro il sistema, le istituzioni, per il diritto allo studio in istituti sicuri e non cadenti, per il no agli accorpamenti, ai doppi turni, ai giorni alterni. In prima linea i ragazzi del liceo scientifico Mancini (senza sede dal 3 novembre scorso), Amatucci, il Publio Virgilio Marone, Istituto Tecnico Industriale Guido Dorso, il Convitto e, in generale, tutte i plessi di Avellino perché questa situazione tocca da vicino tutta la popolazione scolastica avellinese. Presenti insieme a studenti, rappresentanti di istituto e della consulta provinciale, anche insegnanti e genitori. Una falange politica di scolari che si sta mobilitando partendo dal Mancini. Nel marasma generale, tenendo soprattutto conto degli avvenimenti che hanno interessato la scuola di secondaria di primo grado Solimena di viale Italia. Per quest'ultima si è in attesa (per giovedì) degli esiti della perizia, dopo il blitz dei Carabinieri di sabato scorso. Il problema principale per gli studenti del Mancini in protesta sono i turni a orari alternati, mattina e pomeriggio. Meritiamo - si legge su uno degli striscioni del Mancini - una scuola!. Ebbene, il tutto considerando anche la situazione delicata della Solimena, plesso che avrebbe dovuto ospitare (oltre ai suoi 800 studenti) altri 200.

Mar Tirreno, scoperti 15 nuovi vulcani sommersi

[Redazione]

Approfondimenti Il super vulcano Marsili è attivo: rischio tsunامي in Campania e Calabria 26 settembre 2016
Terremoto nel Mar Tirreno: Campania a rischio Tsunami 29 ottobre 2016 Il Mar Tirreno meridionale svela una nuova catena di 15 vulcani sommersi, di cui 7 fino a ora sconosciuti, una struttura lineare, in direzione Est-Ovest, che misura circa 90 km in lunghezza e 20 km in larghezza. A dirlo uno studio, frutto del risultato di numerose campagne oceanografiche condotte negli ultimi anni da un team internazionale di vulcanologi, geofisici, e geologi marini dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV e IAMC), dell'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IAMC-CNR) e del Geological and Nuclear Sciences (GNS), Nuova Zelanda. Il lavoro "Volcanism in slab tear faults is larger than that in island-arcs and back-arcs", pubblicato su Nature Communications, impatta sulle conoscenze del Mar Tirreno e apre nuove strade alla interpretazione del vulcanismo in zone di subduzione nel mondo (<https://www.nature.com/articles/s41467-017-01626-w>). Il Tirreno Meridionale è caratterizzato dalla presenza di numerosi vulcani, alcuni emersi, come le Eolie, altri sommersi, come il Marsili, spiega Guido Ventura, vulcanologo INGV e IAMC e coordinatore del gruppo di ricerca. Questa catena di vulcani recentemente individuata e descritta nello studio, si estende da circa 90 km a sud della costa di Salerno fino a 30 km a est della costa di Sangineto, in Calabria. La catena, definita del Palinuro, si estende in profondità da circa 3200 a 800 sotto il livello del mare. Questi vulcani rappresentano, nel loro insieme, un spaccatura della crosta terrestre dalla quale risalgono magmi provenienti dalle Isole Eolie, dal Tirreno centro-meridionale, e dall'area compresa tra la Puglia e la Calabria. I dati raccolti mostrano che la dimensione dell'intera catena vulcanica risulta maggiore non solo di quella delle Isole Eolie ma anche degli altri vulcani sottomarini del Tirreno meridionale, compreso il Marsili. Inoltre molte di queste strutture vulcaniche presentano caratteristiche compatibili con aperture di micro-bacini oceanici dove si crea nuova crosta terrestre a seguito della risalita dei magmi lungo fratture, aggiunge Salvatore Passaro, geologo marino dell'IAMC-CNR. Questi vulcani sono stati attivi sicuramente tra 300.000 e 800.000 anni fa, ma non è da escludere che siano stati attivi in tempi più recenti. Oggi sono caratterizzati da attività idrotermale sottomarina e si collocano in una zona di anomalia termica (circa 500 a 1 km sotto il fondo del mare). Durante le campagne oceanografiche sono stati raccolti dati batimetrici, magnetici, e gravimetrici; sono stati inoltre effettuati carotaggi e osservazioni dirette del fondale marino con il ROV (Remote Operating Vehicle), un veicolo sottomarino pilotato da una postazione remota. La ricerca è iniziata con l'analisi di ogni singolo edificio vulcanico, per poi concludersi con la modellazione dei dati geofisici e morfologici sull'intera struttura crostale, aggiunge il ricercatore INGV Luca Cocchi, che ha curato insieme a Fabio Caratori Tontini del GNS la modellistica geofisica. Lo studio è ancora all'inizio. La conoscenza della storia eruttiva di questi vulcani è ancora parziale e necessita di ulteriori dati e ricerche oceanografiche, conclude Ventura. Nonostante ciò, i risultati fin qui raggiunti rivoluzionano in parte la geodinamica del Tirreno e delle zone di subduzione nel mondo, e aprono nuove strade non solo alla ricostruzione dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche alla interpretazione e significato geodinamico delle catene vulcaniche sottomarine attive e degli archi insulari.

Il super vulcano Marsili ? attivo: rischio tsunامي in Campania e Calabria

[Redazione]

Approfondimenti "Nel mar Tirreno il Vulcano più grande d'Europa è ancora attivo" 14 gennaio 2014 Vesuvio, incubo eruzione: l'appello per scongiurare la possibile catastrofe 23 settembre 2016 Il terremoto di magnitudo 3.2, verificatosi mercoledì mattina, con epicentro nelle acque che bagnano la Calabria, ha messo in allarme i geologi, anche per la pericolosa vicinanza al super vulcano Marsili. "Il Marsili è un vulcano attivo che sta nel mare. Il pericolo di una esondazione è reale. Il vulcano è e non è spento. Siamo a rischio", sono le parole del professore Francesco Dramis dell'università Roma tre, riportate dal Mattino, durante un incontro tenutosi a Ceraso. Il Marsili è il più grande vulcano attivo situato nel Mediterraneo, precisamente tra il basso Cilento e la Calabria. La sua natura esplosiva e le sue dimensioni potrebbero provocare uno tsunami che colpirebbe in meno di 30 minuti Campania, Calabria e Sicilia. Anche Napoli sarebbe coinvolta.

CRONACA: Alberi di Natale, parte campagna dei Verdi: invece di portarli a casa, piantateli sul Vesuvio!

[Redazione]

Tweetalbero-natale_NG7NAPOLI- Il prossimo Natale invece di portare a casa gli alberi, piantiamoli sul Vesuvio. Dopo la terribile stagione dei roghi che ha colpito il vulcano credo che il modo migliore per festeggiare sia quello di restituirgli parte del patrimonio arboreo andato in fumo. Non dimentichiamo che al danno degli incendi si può aggiungere quello del dissesto idrogeologico causato proprio dall'indebolimento della tenuta del terreno nelle zone interessate dai roghi. Per questo chiederemo a tutti di compiere un gesto di generosità e di affetto nei confronti del nostro amato Vesuvio. Invece di acquistare alberi di Natale destinati alla morte certa a causa del taglio delle radici invitiamo tutti ad andare e piantumarli sul Vesuvio. I primi 100 li doneranno i Verdi della Campania con l'aiuto dell'imprenditore Roberto Fogliame. Lo ha dichiarato il consigliere regionale dei verdi, Francesco Emilio Borrelli che ha invitato tutti coloro che sono intenzionati ad aderire alla proposta a contattare la federazione regionale dei Verdi attraverso la pagina Facebook o direttamente in sede.

CRONACA: Maltempo, freddo e pioggia sulla Campania. Cede costone sul Vesuvio*[Redazione]*

Tweet23618797_10214540227323525_678137679_nNAPOLI- Il maltempo sta creando problemi da questa mattina ai collegamenti marittimi con l'isola di Capri. Solo le navi della Caremar assicurano le corse tra Napoli, Sorrento e Capri, mentre le linee veloci sono state sospese a causa delle avverse condizioni meteo-marine. In navigazione attualmente la nave Driade e la motonave Isola di Procida: stop a tutte le altre corse. Sono il mare agitato e il forte vento di ponente a mettere a dura prova i collegamenti tra Capri e la terraferma. Le cattive condizioni atmosferiche hanno determinato caos e disagi a Napoli anche per la chiusura del tunnel Laziale. Ci sono state pesanti ripercussioni sul traffico. Cede un costone delle pinete di Torre del Greco (Napoli), nelle aree del parco nazionale del Vesuvio interessate in estate da roghi dolosi. A denunciarlo è il deputato M5S Luigi Gallo, che ha effettuato un sopralluogo in zona e ora chiede le dimissioni del presidente dell'ente, Agostino Casillo. Gallo sottolinea che quanto avvenuto era stato "annunciato da mesi" come "tragedia dopo gli incendi". "Invece le istituzioni - prosegue il parlamentare pentastellato - hanno atteso prima l'isolamento di un pezzo della città sommerso da fango e detriti e gli interventi di messa in sicurezza non si vedono ancora". La zona si trova a ridosso dell'ex discarica della "porcilaia": "Una bomba ecologica, dismessa negli anni '80, in cui sicuramente hanno continuato a conferire illegalmente perché dopo 40 anni con un po' di pioggia ci sono esalazioni da percolato".

Maltempo: precipitazioni diffuse e venti forti al centro e al sud

[Redazione]

13 novembre 2017 Un minimo depressionario, formatosi sul mediterraneo occidentale, transitalicamente sulla nostra penisola interessando soprattutto le regioni centrali meridionali con una intensa ventilazione e precipitazioni diffuse specie sul settore centrale adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 13 novembre precipitazioni nevose sulle Marche, al di sopra di 800-900 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni nevose sull'Abruzzo al di sopra dei 900-1100 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. L'avviso prevede inoltre dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria, in estensione dal mattino di domani ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibile grandine e forti raffiche di vento. Dalla tarda serata di oggi si prevedono, inoltre, venti di burrasca dai quadranti settentrionali sulle Marche e in successiva estensione a Umbria e Lazio. Dal pomeriggio di domani gli stessi fenomeni interesseranno Abruzzo, il Molise e il nord della Puglia con raffiche fino a burrasca forte. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per martedì 14 novembre allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche; allerta gialla, invece, su Calabria, Basilicata, Sicilia settentrionale, gran parte della Puglia, Abruzzo, Molise e i restanti settori delle Marche e dell'Umbria e alcuni settori del Lazio e dell'Emilia Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: allerta meteo, piogge e venti forti al centrosud

[Redazione]

0Stampa[maltempo-salerno-lungomare-mareggiata]La perturbazione proveniente dalMediterraneo occidentale che ha già raggiunto in queste oreItalia porterànelle prossime ore nuove piogge e temporali, soprattutto sulle regioni centralie meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento dellaProtezione Civile ha emesso un allerta meteo che prevede dalla tarda serata dioggi nevicate sopra gli 800-900 metri nelle Marche e sopra i 900-1100 inAbruzzo. Attese inoltre, precipitazioni diffuse che localmente potrebberoessere molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche divento su Marche ed Umbria e, in estensione da domani mattina, su Abruzzo,Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. Venti di burrasca, infine, sono attesiin serata su Marche, Umbria e Lazio, mentre da domani interesseranno ancheAbruzzo, Molise e nord Puglia. Il Dipartimento ha anche valutato per lagiornata di domani una allerta arancione per rischio idrogeologico su alcunisettori di Umbria e Marche.(ANSA).Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

In Campania il dissesto geoidrologico aggravato, l'allarme dei geologi

[Redazione]

0Stampa[dissesto_idrogeologico] In Campania il dissesto geoidrologico, comunemente noto come idrogeologico, si è notevolmente aggravato: potrebbe aver raggiunto un aumento pari a tutto il territorio colpito dagli incendi anche recenti. Zone che prima non erano ad elevato rischio oggi potrebbero esserlo e magari anche di più. Ciò che preoccupa che ad oggi non possiamo e non conosciamo il livello di rischio perché mancano i monitoraggi geomorfologici dei versanti. Sicuramente abbiamo avuto un aumento di aree suscettibili a processi franosi; tuttavia non conosciamo lo stato di salute, dal punto di vista geomorfologico, del territorio interessato. Quanto è accaduto a Positano, ma anche in Irpinia, sul Fajto, anche nella giornata di ieri, rappresenta un forte campanello d'allarme per la Campania. A lanciare l'allarme è la professoressa Mica Pennetta titolare di cattedra di Geologia Ambientale e Rischi Naturali presso l'Università Federico II di Napoli e referente regionale dei Geomorfologi Italiani. Si rischia di lasciare il territorio nelle condizioni di instabilità ed i pericoli potrebbero essere elevati. Quei versanti montuosi, molto diffusi in Campania, caratterizzati da roccia dura calcarea ha proseguito Pennetta coperti da una coltre di sedimenti sciolti sono particolarmente vulnerabili: quest'ultima, non più trattenuta dalla vegetazione, con le piogge potrà velocemente muoversi verso valle trascinando tutto quanto incontrerebbe sulla sua strada. Non si dà la possibilità al medico di visitare un ammalato, con il rischio che un ammalato possa poi arrivare al Pronto Soccorso già morto. Dobbiamo subito fare prevenzione partendo immediatamente dallo studio dei caratteri geomorfologici dei territori. Dobbiamo sapere se si sono attivate nuove frane o magari riattivate quelle che ci sono sempre state: lo possiamo fare solo consultando i geomorfologi che devono eseguire un'analisi attenta del territorio. Ma dobbiamo farlo ora e non dopo le tragedie. Bisogna assolutamente monitorare i versanti ed i territori colpiti e farlo prima ha concluso la Pennetta che arrivino le altre piogge. A causa degli incendi e dei disboscamenti manca l'azione di protezione e mitigazione offerta dalla superficie arborea al terreno. Inoltre la cenere generata a seguito degli incendi impermeabilizza i suoli, impedendo la lenta infiltrazione delle acque piovane nel terreno. Bisogna fare rilevamenti geomorfologici di dettaglio su tutte le aree che possono generare criticità, al fine di individuare le condizioni di pericolo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Una famiglia di vulcani nel Mar Tirreno: ecco la "catena del Palinuro"

[Redazione]

Approfondimenti Scossa di terremoto nel Mar Tirreno: paura per il vulcano Marsili 29 ottobre 2016 Sono stati scoperti nel Mar Tirreno 7 nuovi vulcani sommersi che, insieme a quelli già noti, formano una catena lunga 90 chilometri. È arrivato a queste conclusioni uno studio a firma Ingv, Istituto per ambiente marino costiero del Cnr e Geological and Nuclear Sciences (Nuova Zelanda), pubblicato su Nature Communications. L'esperto Il Tirreno Meridionale è caratterizzato dalla presenza di numerosi vulcani, alcuni emersi, come le Eolie, altri sommersi, come il Marsili, spiega Guido Ventura, vulcanologo INGV e IAMC e coordinatore del gruppo di ricerca - Questa catena di vulcani recentemente individuata e descritta nello studio si estende da circa 90 chilometri a sud della costa di Salerno fino a 30 chilometri ad est della costa di Sangineto, in Calabria. La catena, definita del Palinuro, si estende in profondità da circa 3200 metri a 80 metri sotto il livello del mare. Questi vulcani rappresentano, nel loro insieme, un spaccatura della crosta terrestre dalla quale risalgono magmi provenienti dalle Isole Eolie, dal Tirreno centro-meridionale e dall'area compresa tra la Puglia e la Calabria. Lo studio dei dati raccolti mostra che la dimensione dell'intera catena vulcanica risulta maggiore non solo di quella delle Isole Eolie ma anche degli altri vulcani sottomarini del Tirreno meridionale, compreso il Marsili. Durante le campagne oceanografiche sono stati raccolti dati batimetrici, magnetici e gravimetrici. Sono stati inoltre effettuati carotaggi e osservazioni del fondale marino con il ROV (Remote Operating Vehicle), un veicolo sottomarino pilotato da una postazione remota. La ricerca è iniziata con un'analisi di ogni singolo edificio vulcanico e si è conclusa con la modellazione dei dati geofisici e morfo-strutturali sull'intera struttura crostale, ha aggiunto il ricercatore INGV Luca Cocchi, che ha curato lo studio insieme a Fabio Caratori Tontini del GNS. La modellistica geofisica. La ricerca è ancora all'inizio. La conoscenza della storia eruttiva di questi vulcani è ancora parziale e necessita di ulteriori dati e ricerche oceanografiche - ha concluso Ventura - Nonostante ciò, i risultati fin qui raggiunti rivoluzionano in parte la geodinamica del Tirreno e delle zone di subduzione nel mondo e aprono nuove strade non solo alla ricostruzione dell'evoluzione della crosta terrestre ma anche all'interpretazione e significato geodinamico delle catene vulcaniche sottomarine attive e degli archi insulari.

Strada San Vito-Faro: il rischio crollo è molto serio, bisogna intervenire. Le foto

[Redazione]

di redazioneonline -13 novembre 20170CONDIVIDI Facebook Twitter tweetTOP ADUn nostro amico lettore, Michele Conte, ci ha inviato questa breve nota. La segnalazione andrebbe, da chi competente, valutata per un intervento che, secondo noi, dovrebbe essere immediato. Del resto, le foto parlano chiaro. Vi inoltro alcune foto di un costone sottostante la strada che da San Vito porta al Faro. È in curva, percorsa normalmente quotidianamente da bus e auto e in estate è gravata da notevole traffico balneare. Come si può notare dalle foto la frana causata dalle mareggiate e dall'erosione è a poco meno di due metri dal sedile stradale. Gli effetti di un'ulteriore frana del costone sul quale corre il nastro stradale sono facilmente immaginabili per la circolazione e ancor più per eventuale rischio di danno a persone. Credo che ormai un intervento radicale di messa in sicurezza della strada non sia più rinviabile. Forse è necessaria una vostra segnalazione-denuncia all'Amministrazione Comunale trattandosi di strada cittadina. Beh, crediamo che a questo punto, la segnalazione è fatta. Speriamo si intervenga subito! [20171031_103748_resi][20171031_103756_resi][20171031_104010_resi]

Forte scossa di terremoto, il bilancio è dei più tragici: 349 morti e più di 2000 feriti - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTADAL MONDO Forte scossa di terremoto, il bilancio è dei più tragici: 349 morti e più di 2000 feriti di Alessio Esposito [79918_terr] [INS::INS] INTERNAPOLI. Sale a 339 morti e oltre 2.530 feriti il bilancio del sisma di magnitudo 7.2 che ieri ha colpito la zona di confine tra Iraq e Iran. Nella Repubblica islamica il maggior numero di vittime, 328, mentre nel Kurdistan iracheno il bilancio è salito a 11 morti. Lo riferisce l'iraniana Press Tv. Sono i numeri forniti in serata dal capo dei servizi medici di urgenza iraniani, Pirhossein Koulivand, e dalle autorità irachene, citate dalla tv di Stato di Teheran. La forte scossa, di magnitudo 7.2, ha avuto epicentro in territorio iracheno, nella provincia curda di Sulaymaniyya, a una profondità di quasi 40 km. Così violenta da essere avvertita in tutta la regione, da Israele fino al Pakistan, passando per la Turchia, gli Emirati Arabi Uniti, il Kuwait, il Libano. [INS::INS] Subito dopo la scossa, i social network di tutti questi Paesi sono stati invasi da video con scene di panico, con la gente che si è riversata nelle strade in preda al terrore. L'Unità di crisi della Farnesina è sin dai primi momenti all'opera per verificare l'eventuale presenza di italiani nell'area. Su Twitter si ricorda il numero della sala operativa dell'Unità di crisi, attiva h24: +390636225, per raccogliere segnalazioni e richieste di assistenza da parte di eventuali connazionali coinvolti. Quattordici le province iraniane colpite dal sisma. La corrente elettrica è saltata nelle città di Mehran e Ilam, nell'ovest dell'Iran, 35 le squadre di soccorritori al lavoro. Tra le cittadine più colpite quella di Ghasr-e Shirin, appena al di là del confine con l'Iraq, dove si sono registrate le prime vittime. Alcuni feriti potrebbero essere intrappolati sotto le macerie a Ghasr-e Shirin, ha avvertito il capo dell'organizzazione iraniana per la gestione dei disastri, Esmail Najar. In Iraq si contano invece almeno quattro vittime a Darbandikhan, nella provincia di Sulaymaniyya, riferisce la tv curdo-irachena Rudaw, secondo cui, poco prima del sisma, la stessa zona era stata colpita da una prima scossa di magnitudo 4.5. Decine di feriti sono stati trasportati negli ospedali della provincia, altri sono stati soccorsi in quello di Erbil, il capoluogo del Kurdistan iracheno. Non ci sono notizie precise a causa del numero crescente di feriti. Alcune case sono crollate, non sappiamo se vi fossero persone all'interno, ha detto il sindaco di Darbandikhan, Nasih Mala Hassan. Con un appello diffuso dalla televisione di Stato, l'Ente meteorologico dell'Iraq ha invitato la popolazione a non rientrare nelle case e a stare lontani dagli edifici danneggiati.

Terremoto di magnitudo 6.5 in Sudamerica: ci sono morti anche in una nota località turistica - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATerremoto di magnitudo 6.5 in Sudamerica: ci sono morti anche in una notalocalità turisticadi REDAZIONE[79933_terr][INS::INS]INTERNAPOLI. È di almeno 3 morti il bilancio ancora parziale di una serie discosse sismiche che hanno colpito il Costa Rica durante la notte domenica elunedì. Il terremoto più forte ha raggiunto una magnitudo di 6.5 e ha avutocome epicentro la città di Jacò, lungo la costa del Pacifico a un centinaio dichilometri dalla capitale San José. La serie di scosse (le altre principalihanno fatto registrare un intensa di 5.1 e 4.1 gradi Richter) è stata sentitain tutto il territorio nazionale, ma il centro di monitoraggio dell Universitàdi Costa Rica ha escluso la possibilità di tsunami. Si segnalano pali dellaluce abbattuti, con conseguenti black out locali, e danni minori allecostruzioni su quasi tutta la costa occidentale del Paese.[INS::INS]Due delle vittime un uomo di 54 anni e una donna di 56 sono morte neidintorni di Jacò, nota località turistica sulla costa pacifica del Costa Rica,vicino all epicentro delle scosse, mentre la terza un giovane di 25 anni èdeceduto dopo il ricovero in un ospedale di Coronado. Il presidente dello Statonell America centrale, Luis Guillermo Solis, ha detto che le autorità stannoraccogliendo informazioni sui danni, chiedendo agli abitanti di rimanere calmie di essere pronti a nuove eventuali scosse.

Crolli a Torre Annunziata. Cedimenti ed infiltrazioni nel centro storico della città oplontina - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAL'ALLARMECrolli a Torre Annunziata. Cedimenti ed infiltrazioni nel centro storico dellacittà oplontinadi Dario Costanzo[79883_crol][INS::INS]TORRE ANNUNZIATA. Continua a cedere Torre Annunziata, la città oplontina dopo icrolli dei mesi scorsi continua a registrare disagi all'interno delleabitazioni, gli ultimi crolli sono stati registrati in vico Fontana e in viaSepolcri. In vico Fontana a venire giù è stato il solaio di un palazzodisabitato che i vigili del fuoco hanno provveduto ad isolare recintando lazona, mentre in via Sepolcri una famiglia ha notato delle infiltrazioni nelproprio appartamento ed ha deciso di lasciare temporaneamente la propriaabitazione con i vigili del fuoco che hanno limitato l'accesso alla zona. TorreAnnunziata quindi ancora in preda ai[INS::INS]disagi dovuti a strutture abitative fatiscenti e che con l'arrivo dei temporaliautunnali vengono pesantemente rimarcati mettendo in serie difficoltà lefamiglie che abitano in stabili divorati dall'incuria e dal tempo.

Scritte, bombe ed intimidazioni contro i politici: condannata la banda Nfo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTALA SENTENZA Scritte, bombe ed intimidazioni contro i politici: condannata la banda Nfo di Alessandro Caracciolo[79898_nfo1][INS::INS] GIUGLIANO. Scritte, bombe ed intimidazioni contro partiti, politici e giornalisti dell'area Giuglianese: arriva la condanna in primo grado per alcuni componenti della banda che si firmava con la sigla Nfo. Il Gip del Tribunale di Napoli Nord, Dott. Antonino Santoro, a seguito di giudizio abbreviato, ha condannato, a vario titolo per gli episodi contestati, a 4 anni ed 8 mesi di reclusione Stefano Cangiano (il pm aveva chiesto 4 anni e 4 mesi), a 3 anni Salvi Paolo (il pm aveva chiesto 3 anni ed 8 mesi), a 2 anni ed 8 mesi Sequino Salvatore (il pm aveva chiesto 4 anni ed 8 mesi). Per Salvi Paolo e Sequino Salvatore, difesi entrambi dall'avvocato Luigi Poziello, è stata accolta l'istanza di scarcerazione, quindi i giovani sono stati sottoposti all'obbligo di firma. A guidare il nucleo un uomo di Mugnano, Stefano Cangiano, promotore ed organizzatore del gruppo che nel giro di diversi mesi ha compiuto attentati contro i beni pubblici dei vari comuni dell'hinterland, tra cui Mugnano, Giugliano, Villaricca, Melito, Marano e Qualiano. Quattro le persone che finirono ai domiciliari: Cangiano Stefano, Sequino Salvatore, Paolo Salvi ed Esposito Luigi (che ha scelto il rito ordinario), più una serie di indagati a piede libero.[INS::INS] Le accuse erano, a vario titolo, di associazione a delinquere di tipo sovversivo (accusa poi caduta), violenza, minacce ad un corpo politico, amministrativo o danneggiamento aggravato con l'uso di armi ed esplosivi nei confronti di obiettivi istituzionali, tra cui le sedi dei comuni di Mugnano, Villaricca, Giugliano, Marano, Qualiano, Melito, la sede del Movimento 5 Stelle di Mugnano e quella di Equitalia, a Giugliano con l'esplosione di un ordigno artigianale. Gli episodi più gravi sono una sparatoria al portone di ingresso del comune di Qualiano e incendio della sala consiliare del comune di Marano intitolata al giornalista Giancarlo Siani.

Campania - PROTEZIONE CIVILE: ALLERTA METEO GIALLA DALLA MEZZANOTTE - Regioni.it

[Redazione]

domenica 12 novembre 2017 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un'allerta meteo con conseguente livello di criticità idrogeologica e idraulica di colore Giallo a partire dalla mezzanotte e per le successive 24 ore. L'avviso riguarda l'intero territorio regionale per piogge e temporali che potranno avere anche moderata intensità. In particolare la perturbazione interesserà prima i quadranti meridionali della regione e la fascia costiera per poi spostarsi nelle aree interne e sui quadranti settentrionali della Campania. Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, come previsto anche dai piani comunali di protezione civile. Domenica 12 novembre 2017 ore 13.20

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE

Rischio di forti piogge, fulmini grandinate e raffiche di vento

[Redazione]

AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE I Avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato ieri dal Dipartimento di Protezione civile. Dalla tarda serata di ieri e per le successive 24-36 ore Basilicata è prevista un'estensione di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Amalaligli - ill. Ilrl i.l4iirnlis.U, dra -tit_org-

I morti della mongolfiera precipitata via al processo per cinque persone

Parti civili i familiari, il parroco e le compagnie assicuratrici

[Redazione]

L'8 OTTOBRE 2015 L'INCIDENTE COSTO LA VITA A DUE STUDENTI DELL'OLIVETTI Parti civili i familiari, il parroco e le compagnie assicuratrici Il processo per la morte di due studenti che erano volati su una mongolfiera. Con l'ammissione delle parti civili, è cominciato ieri mattina nel Tribunale di Matera, davanti al giudice monocratico Danilo Staffieri, il procedimento a carico di cinque persone imputate per l'episodio che l'8 ottobre 2015 costò la vita a Davide Belgrano, 20 anni, e a Giuseppe Lasaponara, 17 anni, due ragazzi dell'Istituto tecnico per geometri a indirizzo aeronautico Adriano Olivetti, che hanno perso la vita nel corso di un volo mongolfiera conclusosi tragicamente nel territorio di Montescaglioso. Il giudice ha ammesso a costituirsi come parti civili i familiari dei ragazzi, il parroco della chiesa della Santa Famiglia, don Cosimo Roberti, dove il giovane Davide suonava l'organo per il coro, le compagnie assicuratrici Lewiner del ministero per l'Università e la tedesca Axa nella quale il pilota tedesco Hans Rolf Friedrich è assicurato. Sono state acquisite le richieste del pm, dei difensori e delle parti civili per l'esame delle liste testi, indagati, deposizioni documentali ed esame reperti alla presenza di periti, consulenti, autorità giudiziarie. Nel procedimento, per i quali il pubblico ministero Rosanna De Frala aveva chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio dei cinque imputati, il pilota tedesco di 73 anni, difeso dall'avvocato Leonardo Pinto, è accusato di omicidio colposo per aver violato le norme sui voli mongolfiera procurando la morte dei ragazzi. Dovranno invece rispondere, a vario titolo, di negligenza o imprudenza di cooperazione omicidio colposo, Paolo Barbieri, 55 anni, legale rappresentante della Comunicazione in volo sri di Carpineta (Reggio Emilia), difeso dall'avvocato Marco Unguerri; Francesco Ruggieri, 34 anni, legale rappresentante dell'associazione Murgiamadre, difeso dall'avvocato Cesare Pinto; Eustachio Andrulli, 63 anni, all'epoca dirigente dell'Istituto tecnico, difeso dall'avvocato Emilio Nicola Buccico, e Luigi Fiore, 43 anni, docente nella stessa scuola e responsabile del progetto di alternanza scuola lavoro, difeso dagli avvocati Bruno Oliva e Michele Scalcione. L'udienza è stata rinviata all'11 dicembre per l'escussione dei primi testi. L'incidente avvenne la mattina dell'8 ottobre 2015 poco dopo il decollo. La mongolfiera, che inaugurava l'edizione del Matera Balloon Festival, perse improvvisamente quota dopo aver toccato i cavi elettrici di tralicci dell'Enel di media tensione e dopo un principio di incendio a bordo precipitò nelle campagne di Lama San Domenico, in territorio di Montescaglioso. TRA GLI IMPUTATI A manovrare l'aerostato c'era il pilota tedesco Hans Rolf Friedrich LA CADUTA I resti della mongolfiera -tit_org-

Terremoto in Iran e Iraq, da Brindisi la partenza di un volo con aiuti umanitari

[Redazione]

Terremoto in Iran e Iraq, da Brindisi la partenza di un volo con aiuti umanitari Centinaia di vittime per il sisma di magnitudo 7,3 13 novembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Brindisi [INS::INS] Partenza dalla Puglia, di un volo umanitario. Alla volta dell'Iran-Iraq, zona colpita dal terremoto di magnitudo 7,3. In queste ore allestimento del volo per il via dalla base di Brindisi.